

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Prime pagine				
1	La Gazzetta dello Sport	06/09/2024	<i>Prima pagina di venerdì' 6 settembre 2024</i>	3
1	Corriere dello Sport Stadio	06/09/2024	<i>Prima pagina di venerdì' 6 settembre 2024</i>	4
501	Tuttosport	06/09/2024	<i>Prima pagina di venerdì' 6 settembre 2024</i>	5
1	Corriere della Sera	06/09/2024	<i>Prima pagina di venerdì' 6 settembre 2024</i>	6
1	La Repubblica	06/09/2024	<i>Prima pagina di venerdì' 6 settembre 2024</i>	7
Rubrica FIGC				
10/11	La Gazzetta dello Sport	06/09/2024	<i>Si decide qui (A.Elefante/A.Ramazotti)</i>	8
4	Corriere dello Sport Stadio	06/09/2024	<i>Gravina e Buffon con gli atleti paralimpici (F.P.)</i>	13
45	Corriere della Sera	06/09/2024	<i>La Nazionale incontra lo sport paralimpico</i>	14
25	Tuttosport	06/09/2024	<i>Lotito attacca i fondi stranieri (S.Scacchi)</i>	15
29	Il Tempo	06/09/2024	<i>Sette gol a San Marino. A segno anche Bove</i>	16
6	Tuttosport	06/09/2024	<i>Buffon sempre piu' al centro (S.S.)</i>	17
Rubrica FIGC - Altre testate				
1	Il Tirreno - Livorno-Cecina-Rosignano-Piombino-Elba	06/09/2024	<i>La nuova Aglianese lancia abbonamenti a un solo euro. Arrivano gli auguri di Morace</i>	18
1	La Nazione - Cronaca di Firenze	06/09/2024	<i>Molestie a baby calciatore, sospeso (S.Brogioni)</i>	20
38	L'Arena	06/09/2024	<i>L'iniziativa Arbitri, nuovi corsi a Verona e Legnago Iscrizioni al via</i>	22
1	Provincia Civitavecchia - Ed. Viterbo	06/09/2024	<i>Attesa per il dopo Zarelli</i>	23
Rubrica Club Italia Nazionale				
1	Corriere dello Sport Stadio	06/09/2024	<i>Riparte da un calcio che non ama (I.Zazzaroni)</i>	24
5	Corriere dello Sport Stadio	06/09/2024	<i>Didi' arriva a 160 "Ora i giovani" (F.Patania)</i>	25
30/31	Libero Quotidiano	06/09/2024	<i>I tre comandamenti di Spalletti (C.Savelli)</i>	26
11	La Gazzetta dello Sport	06/09/2024	<i>"Spalletti riporterà in alto gli azzurri ma dategli tempo" (A.Ramazotti)</i>	28
13	La Gazzetta dello Sport	06/09/2024	<i>Valanga azzurrina (A.Frosio)</i>	29
Rubrica Club Italia Under 21				
4	Corriere dello Sport Stadio	06/09/2024	<i>Col poker di Esposito, gli azzurri calano il settembello (D.Ippoliti)</i>	30
47	Gazzetta di Mantova	06/09/2024	<i>Ben 49 atleti di B nelle nazionali</i>	31
Rubrica Club Italia Nazionali Giovanili				
11	Tuttosport	06/09/2024	<i>L'Italia comincia al meglio (A.Scu.)</i>	33
Rubrica Ordine Pubblico				
14	La Repubblica	06/09/2024	<i>Il boss tradito dai suoi e la soffiata al capo ultra' cosi' e' nato l'agguato (S.De Riccardis/M.Pisa)</i>	34
Rubrica Societa'				
22	La Gazzetta dello Sport	06/09/2024	<i>De Laurentiis, 20 anni tra gioie e rimpianti</i>	36
9	Corriere dello Sport Stadio	06/09/2024	<i>"Si gioca troppo" Protestano gli atleti (G.Marota)</i>	37
19	Corriere dello Sport Stadio	06/09/2024	<i>Ecco perche' Aurelio non si vede piu' (M.Carratelli)</i>	38
25	Corriere dello Sport Stadio	06/09/2024	<i>Premi per Foschi e Vanoli a "Una vita per il calcio"</i>	39
27	Corriere dello Sport Stadio	06/09/2024	<i>Palermo cantiere aperto. Niente sosta per Dionisi (A.La Rosa)</i>	40

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Societa'				
16	Corriere della Sera	06/09/2024	<i>'U Nanu e l'ascesa al potere con il via libera dei milanisti'. I clan il collante tra le cur (C.Giuzzi)</i>	41
33	La Repubblica	06/09/2024	<i>boniek - Indagato in Polonia, rischia 10 anni</i>	42
4	Libero Quotidiano	06/09/2024	<i>La Melandri ora fa la morale al suo predecessore (F.Cariotti)</i>	43
3	Il Foglio	06/09/2024	<i>Privatizzare gli stadi contro i criminali</i>	44
3	Sette (Corriere della Sera)	06/09/2024	<i>Il dono di Eriksson e degli amici che se ne vanno illuminando il tempo (B.Stefanelli)</i>	45
15	La Gazzetta dello Sport	06/09/2024	<i>Int. a V.Jugovic: "Douglas protetto, ma Locatelli e' rinato. Koop segna piu' di me" (F.Cornacchia)</i>	46
19	Tuttosport	06/09/2024	<i>Tendenza Vanoli tutti cercano il gol (A.Piva)</i>	47
27	Tuttosport	06/09/2024	<i>Pisa, niente 0-3 Dalla Giudice l'ok all'1-1 di Cittadella</i>	48
27	Tuttosport	06/09/2024	<i>Sottile cerca la formula per la svolta della Samp (M.Bisacchi)</i>	49
Rubrica FIGC - Gruppo Caltagirone				
27	Il Messaggero	06/09/2024	<i>Lotito accusa: "I fondi esteri in Serie A senza interessi sociali"</i>	50
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	06/09/2024	<i>Figc, Vaccher e' il favorito alla vicepresidenza regionale</i>	51

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



ALL'INTERNO DEL GIORNALE
IN REGALO
Oggi il listone della Serie A
domani un super speciale



DOMANI CON IL QUOTIDIANO
SPORTWEEK
Yildiz e tutti i segreti
della Juve dei giovani
La copertina del nuovo numero



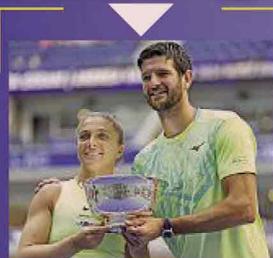
SINNER

ORE 21: MISSIONE FINALE A NEW YORK

IL SOGNO AMERICANO

Cancellato Medvedev,
ora l'amico Draper
in semifinale
per regalare
al nostro tennis
pure gli Us Open

di COGCHI, GRIVELLI, OLIVERO
► DA 2 A 7
(Jannik Sinner, 23)



L'IMPRESA DEL DOPPIO MISTO

UN'ALTRA STORIA

Errani e Vavassori
Lo Slam che ci mancava

Servizio a pagina ► 7
(Sara Errani, 37 anni, e Andrea Vavassori, 29)

20.45: NAZIONALE IN FRANCIA PER RIPARTIRE

SPALLETTI

NACTIONS LEAGUE

Rivogliamo l'Italia

Il ct prova
a fermare Mbappé
per mettersi
l'Euro alle spalle
Avanti Retegui
e Raspadori



di ELEFANTE, LIGARI,
RAMAZZOTTI, STOPPINI
Commento di ARTURI ► 33
► 8-9-10-11 (Retegui-Raspadori)

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi



Tifosi azzurri in fremente attesa della Nations League:
«L'aspettiamo come una nuova bolletta di luce e gas».

ANCHE FANTIN E TRAVISANI-MILNO SONO D'ORO



Che musica il disco di Tapia
Paralimpadi: già 54 medaglie

di ARRIGONI, LENZI ► 34-35 (Oney Tapia, 48 anni)



DELEKS.IT

DELEKS



L'INTER-MILAN CHE VERRÀ



Barella con il naso... nuovo Morata al top per il derby

di CONTICELLO, GUIDI ► 16-17-18-19

GIASCO
SCARPE ANTIMPUNTONISTICHE

RIVOLUZIONE NEL COMFORT

WWW.GIASCO.COM

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano



40906

9 771120 506000

152658

STADIO Corriere dello Sport

Venerdì 6 settembre 2024
EDIZIONE NAZIONALE

ANNO 100 - N. 246 - €1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it



SINNER-DRAPER
ORE 21

**GLI AZZURRI
E SINNER:
STASERA
CI SDOPPIAMO**

DUE ITALIE

FRANCIA-ITALIA
ORE 20.45

Coluccia
De Paoli
Ercoli
Nizgorodcev
Patania
e Pinna
2-7 e 30-32

**A Parigi comincia
la Nations League
dopo l'Euro-flop
Spalletti carica:
«Schiena dritta»
Frattesi, Tonali
e Ricci nel 3-5-2**

**Riparte da un calcio
che non ama**
di Ivan Zazzaroni
L'uciano Spalletti riparte da un calcio e da un disegno che non ama: dal 3-5-2 così distante dalle sue corde, dalla sua formazione, dai suoi... 3

**Ci ha fatto
perdere il sonno**
di Cristiano Gatti
La gente non si alza più al mattino chiedendo che tempo fa: si sveglia chiedendo cosa ha fatto Sinner. Non tutta quella che è andata a dormire... 30

**Us Open, Jannik
travolge anche
Medvedev e oggi
sfida l'amico
inglese. Doppio
misto: trionfo
Errani-Vavassori**

IL CAPITANO DEL BRASILE PER MOTTA È UNA RISERVA

Juve, i tormenti di Danilo



Con Allegri era un leader intoccabile, adesso va in panchina: è stato utilizzato solo 5 minuti in tre giornate. Thiago ha scelto Bremer e Gatti. Possibile divorzio dopo sei stagioni.

Bonsignore e Morata 8-9



TORNA COL VENEZIA

**Morata
risveglia
il Milan**

Giola 11

1 busta di 0,15g
Prostamol
integratore alimentare a base di Serenoa Repens
per la funzionalità della prostata e delle vie urinarie

Con **Serenoa repens** per la funzionalità della prostata e delle vie urinarie

IL PIÙ CONSIGLIATO IN FARMACIA*

*In base al mercato nazionale in Italia (2023) su 454 farmacie intervistate alla categoria di prodotti per la funzionalità della prostata (Prostamol) e al genere degli integratori. Gli integratori analizzati non vanno intesi come equivalenti di medicinali, variabili nel rapporto e di un'attività di vita sano.

40906
ISSN 1120-3581
9 772531 326408

152658

MASSIGEN
Magnesio Potassio
 combatti caldo e spossatezza


TUTTOSPORT

MASSIGEN
Magnesio Potassio FORTE

 massigen.it

Fondatore RENATO CASALBORE

Venerdì 6 settembre 2024 ANNO 79 - N. 246

€ 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

NATIONS LEAGUE: SI RIPARTE DALLA FRANCIA DOPO L'EUROFLOP

ITALIA, RIFATTI AMARE!

A Parigi (ore 20.45) per cancellare Berlino: **Spalletti** apre un nuovo capitolo che deve portarci al Mondiale. «Ho visto passione e qualità, i ragazzi mi hanno restituito il sorriso e io ho fatto tesoro dei miei errori». In regia c'è Ricci. Il ct: «Lo trovo ancora migliorato». Donnarumma gioca "in casa" e sfida Mbappé **6-7-8-9**



Stefano Salandin

D a Berlino a Parigi, dalla fine a una (agognata) ripartenza dell'Italia. L'affascinante romanzo azzurro verrà da oggi raccontato con un nuovo capitolo e tocca ancora a **Luciano Spalletti** indossare i panni del narratore eponimo: cantore di storie azzurre e non più "rompicatole"... **6**

US OPEN ESALTANTI: SCHIANTATO MEDVEDEV, SFIDA DRAPER PER LA FINALE

SINNER

notti magiche



New York, ore 21: il numero 1 al mondo, primo italiano a raggiungere le semifinali in ogni Slam, contro l'amico inglese per aggiornare i record. «Jack gioca in modo incredibile, ci sarà da divertirsi». Il russo: «Jannik merita tutto». Poi Fritz-Tiafoe



DOPPIO MISTO IN TRIONFO MAI SUCCESSO

Errani e Vavassori che storia!

2-3-5

IL 10 JUVE IN GALLES

YILDIZ cose turche per Motta



Determinato a sfondare in bianconero, con la Nazionale di Montella cerca il 1° gol della stagione. Maglia nera: boom! **12-13-14-15-17**

1° PIÙ CONSIGLIATO

Prostamol

Integratore alimentare a base di **Serenoa repens** per la funzionalità della prostata e delle vie urinarie

IL PIÙ CONSIGLIATO IN FARMACIA*

*Integratore di elevato contenuto in Sinerone (Sinerone®) ad alta efficacia, risultato della coltivazione di piante di serenoa repens in condizioni ottimali di crescita e di maturazione. È privo di glutine, lattosio e di altri ingredienti che possono causare allergie. La serenoa repens è un integratore a base di estratto di serenoa repens.



IL TALENTO DEL TORO DECISIVO NELL'UNDER 20

Ciammaglicchella un gol per Vanoli

PARALIMPIADI / ANCORA 3 ORI

Disco, arco, nuoto È azzurro felicità

30-31 ITALIA

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647
 9 770041 444002

152658

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

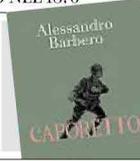
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

BELLINI

Canella
dal 1947



Sarà al Fuoricinema
Il regista Riondino:
«Il lavoro è dignità»
di Renato Franco
a pagina 39



Il libro di Barbero
Caporetto, ragioni
di una disfatta
da oggi in edicola a 10,90 euro
più il costo del quotidiano

BELLINI

Canella
dal 1947

L'Ucraina e noi

LA GUERRA E LE LEZIONI DA CAPIRE

di Federico Rampini

All'indomani delle elezioni tedesche i titoli di diverse aziende europee della difesa sono scesi in Borsa. I mercati hanno fatto questo collegamento: l'avanzata di due partiti russiafilo, l'AFD di estrema destra e la Bsw di estrema sinistra, può preludere a uno spostamento della Germania su posizioni più putiniane. Quindi ridurre gli sforzi per un adeguamento della difesa europea alle minacce del nostro tempo. L'episodio dà la misura dell'incertezza in cui navighiamo. Da un lato è impossibile dire come finirà il conflitto militare, anche se i rapporti di forze rimangono favorevoli alla Russia, e le restrizioni imposte dai Paesi Nato penalizzano l'Ucraina. D'altro lato è difficile prevedere quale determinazione avrà la Nato in futuro. Sulla compattezza atlantica grava l'incognita delle elezioni americane. Altre fonti d'instabilità sono interne all'Europa, cominciando dal Paese più grosso e più ricco, quella Germania il cui cancelliere Olaf Scholz aveva promesso una svolta storica nelle spese per la sicurezza. (È pur vero, ad attenuare l'allarme di Borsa sui titoli delle aziende di armamenti, che fra i vincitori delle elezioni regionali tedesche il più importante è la Cdu, democristiana e atlantista).
Nell'incertezza sulle sorti di questo conflitto che dura da due anni e mezzo, è possibile riflettere se ci ha insegnato qualcosa? Se ne discute da oggi al **Forum Ambrosetti** di Villa d'Este, Cernobbio.
continua a pagina 24

Maltempo Danni al Nord, un disperso in Piemonte



Allagamenti, vento e frane Milano finisce sott'acqua



Frane in Piemonte e, sopra, un'auto completamente sommersa in un sottopasso della zona Sud di Milano

di **Alessandro Fulloni, Fabrizio Guglielmini e Alessio Ribaudò**

Bombe d'acqua e vento forte. Ieri il maltempo ha flagellato tutta l'Italia, soprattutto al Nord, in Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto. Ponti crollati, strade allagate e frazioni isolate. Un disperso nel Torinese. Anche Milano è andata sott'acqua, esondato il Seveso.
alle pagine 6 e 7

Il caso Sangiuliano: valuto la denuncia. Il Pd: fatti gravi

Boccia rilancia: ministro ricattato Ma lui: io resto

La consigliera: ascoltavo telefonate del governo
Caos M5S, Grillo all'attacco: «O me o Conte»

LO SCENARIO

Palazzo Chigi sceglie la linea della difesa

di **Monica Guerzoni**
a pagina 5

LA DEPUTATA PATRIARCA (FD)

«Lei ha provato ad agganciare tutti, anche me»

di **Giovanna Cavalli**
a pagina 4

GIANNELLI



da pagina 2 a pagina 5 e a pagina 15

Francia Il neogollista per un «governo di unità nazionale»

Macron: Barnier premier No da sinistra, Le Pen apre

di **Stefano Montefiori**

Al posto del 35enne Gabriel Attal, il più giovane primo ministro della Quinta Repubblica, il presidente Emmanuel Macron ha nominato il 73enne Michel Barnier, ora il più anziano premier della Quinta Repubblica, politico esperto e appartenente alla destra gollista. Macron: «Formerà un governo di unità al servizio del Paese e del popolo francese». Mal di pancia della sinistra, Le Pen apre.
alle pagine 10 e 11

VIETATO PUBLICARE ORDINANZE DI CUSTODIA

Arresti, stretta sulle notizie

di **Virginia Piccolillo**

Vietato pubblicare le ordinanze cautelari prima della fine delle indagini. a pagina 14

DAGLI SMARTPHONE ALL'EDUCAZIONE CIVICA

Scuola, si riparte: le novità

di **Gianna Fregonara**

Tutte le novità sulla scuola che riapre. Con le riforme e le aspettative. a pagina 18

Tony Blair

On Leadership

L'ARTE DI GOVERNARE

Nicola Polverini
EDITORE

L'ultrà ucciso davanti a due testimoni

Il delitto di Cernusco, c'è il video: Beretta rientra nell'auto per infierire sulla vittima

di **Cesare Giuzzi**

Due supertestimoni hanno assistito alla lite e al delitto di Cernusco tra capi ultrà dell'Inter, senza per altro riuscire ad intervenire. Dopo aver ferito il calabrese Antonio Bellocco con un fendente, Andrea Beretta è sceso dall'auto parcheggiata davanti alla palestra, aveva la gamba sanguinante per un colpo di pistola. Poi è risalito e lo ha finito. «Era da giugno che temevo un agguato», ha detto.
a pagina 16

US OPEN DI TENNIS, STASERA SFIDA DRAPER



Jannik Sinner, 23 anni

Sinner implacabile Batte Medvedev, oggi la semifinale

di **Gaia Piccardi**

Nessuno come lui nell'era degli Open. Sinner batte Medvedev giocando un ottimo tennis e conquista la semifinale Usa contro l'amico Draper. Stasera la sfida.
a pagina 42 P. De Carolis

SOMEC
GRUPPO

IL POLO DELLA
QUALITÀ
CONSTRUTTIVA
ITALIANA

somecgruppo.com





la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*



Venerdì 6 settembre 2024

Oggi con *il Venerdì*

Anno 49 N° 212 - In Italia € 2,70

PALAZZO CHIGINELLA BUFERA

“Ascoltavo il governo al telefono”

Boccia al contrattacco: “Il ministro è ricattato, dice bugie, sa quello che io ho in mano, l'altra persona della vicenda è Meloni” Sangiuliano: la denuncerò. La premier nella morsa dei veleni. Scoppia il caso Ales, nominato al vertice l'amico di Arianna
Stretta sulla libertà di stampa: vietato pubblicare ordinanze di custodia cautelare

Il commento

Pompei contro Garbatella

di **Francesco Merlo**

Tutti hanno cercato il reato, i soldi pubblici, il peculato, ma un ministro della Cultura che ha tentato di nominare consulente del Ministero la propria amante si è già dimesso dalla Cultura. «Poveraccio» scrive ai giornalisti l'ex amante, Maria Rosaria Boccia, che ha alzato il cannone e, con uno scatto di orgoglio coatto - Pompei contro la Garbatella - come l'eroina antiborbonica Peppa la Cannonera, ha puntato direttamente “i palazzi del potere”. E dunque ora spara forte contro di lei, contro Giorgia, che l'ha chiamata «quella signora là» e «ha pure spinto il ministro alle dimissioni per poi respingerle». Non c'è nulla di più orrendamente maschilista di una lite tra donne che si tirano i capelli, e sono mille gli esempi letterari, da Goldoni a Martoglio, alle sceneggiate napoletane, qui con una piccola variazione di genere: isso, essa e “a” malamente. Quando, però, al culmine della pochade scollacciata, in tv ha esibito un velo di commozione spietatamente vero dentro un giornalismo spietatamente patasca, “esclusiva Tg1”, Sangiuliano si è dimesso anche dalla decenza.
● continua a pagina 23

di **Conchita Sannino**

È il giorno di Maria Rosaria Boccia, lo aspettava, contava le ore. E va giù diretta, secca. È un fiume in piena. Lui, il ministro, è il «ricattato». Da chi: stranamente, dice lei, da persone che avrebbero ricevuto da lui favori - politici o pubblici - forse non dicibili.
● a pagina 3
● servizi da pagina 2 a pagina 5

L'intervista

Io pentito di CasaPound: “Schiaffi, punizioni e culto di Hitler”

di **Federica Angeli**



● a pagina 8



▲ Il ministro Sangiuliano con Boccia

Economia

Più entrate dalle tasse gelo di Giorgetti “Non è un tesoretto”

di **Colombo e Conte**
● a pagina 6

Mappamondi



Michel Barnier è il nuovo premier francese insorge la gauche

dalla nostra corrispondente **Anais Ginori** ● a pagina 10



Il ritorno dell'Isis ora incita alla jihad i lupi solitari in Europa

di **Daniele Raineri**
● a pagina 11

La storia

Rischio estinzione per diventare pastori si va a scuola



di **Giacomo Talignani**
● a pagina 17



Il fascismo è intorno a noi La lezione di M. a Venezia

di **Stefano Cappellini**

Per cambiare la storia ci vuole sfrontatezza. Quanto ha ragione il Benito Mussolini di *M. Il figlio del secolo*. Quale eterna, attualissima verità: sfrontatezza, ci vuole.
● a pagina 28
● con i servizi di **Alberto Crespi** e **Arianna Finos** ● alle pagine 28 e 29

SOME C GRUPPO
IL POLO DELLA QUALITÀ COSTRUTTIVA ITALIANA
somecgruppo.com



SI DECIDE



Qui

Tre duelli in diverse zone del campo che potrebbero risolvere la sfida di stasera al Parco dei Principi

di **Andrea Elefante, Andrea Ramazzotti e Davide Stoppini**

INVIATI A PARIGI

OCCHIOA...

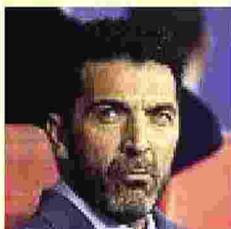


Quel tris subito 18 anni fa

Esattamente 18 anni fa, a Parigi, l'Italia campione del mondo venne battuta per 3-1 dalla Francia nelle qualificazioni europee. Quel 6 settembre 2006 segnarono Govou (2) e Henry; inutile il momentaneo 2-1 di Gilardino. Per gli azzurri un precedente da esorcizzare

I VERTICI AZZURRI

Gravina e Buffon: «Ora serve un segnale forte»

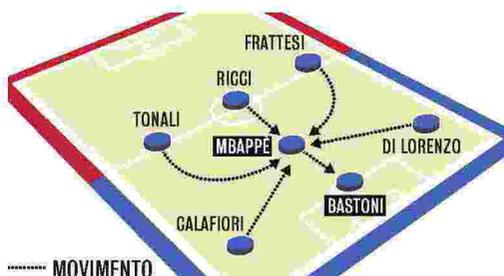


Ospiti a Casa Italia per incontrare il presidente del Cip, Luca Pancalli, e alcuni atleti paralimpici, **Gabriele Gravina** e Gigi Buffon hanno mostrato ottimismo. «**Spalletti** - ha detto il numero uno **Figc** - lo

vedo tranquillo. Da quando è in Nazionale, ogni incontro è sempre stato un dentro o fuori, poi è arrivato l'Europeo con la grande delusione. Abbiamo deciso di portare avanti insieme questo progetto e quando a Luciano dai il giusto tempo, riesce a esprimere il meglio». Il d.s. azzurro ha aggiunto: «Dobbiamo ritrovare risultati o almeno le prestazioni e l'anima. In Germania abbiamo dato una brutta sensazione di noi. Contro la Francia partita giusta per dare un segnale forte». **and.ram.**

Mbappé-Bastoni

Primissimo incrocio Il nerazzurro dovrà tagliare il campo a Kylian



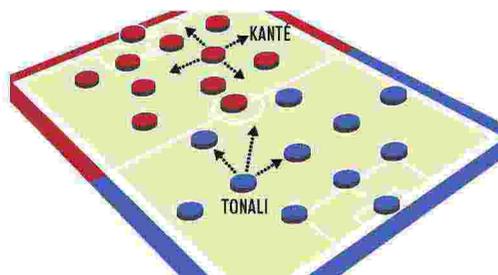
«**F**orse. Forse. E ancora forse». Mbappé ride, quando gli chiedono se la nazionale francese deve riconquistare i suoi tifosi. E sì che i ragazzi di Spalletti possono ben capire. Kylian è l'osservato speciale, non c'è da discutere: per capirsi, da solo ha segnato 48 gol con i Bleus, tutti i convocati dell'Italia insieme ne fanno 33. E allora l'unione fa la forza. Sarebbe limitante dire che il fuoriclasse del Real Madrid sarà un problema solo di Bastoni. Certo che la sfida - tra i due è il primo incrocio in assoluto - è affascinante. Anche per la posizione dell'interista, ancora centrale di un reparto a tre come già successo all'Europeo e come invece non accade mai con Simone Inzaghi.

Francobollatore Bastoni sta bene, innanzitutto: smaltito il problema al soleo della gamba destra, stasera avrà occhi e gambe solo per Kylian e dovrà limitarne l'esplosività. Dovrà, soprattutto provare ad accorciare il campo del francese, atteso al ritorno al Parco dei Principi («ma non mi aspetto un'accoglienza particolare», dice lui). Come riuscirci? Con i raddoppi di marcatura. Con Di Lorenzo e Calafiori pronti ad andare in soccorso di Bastoni, ma pure i tre centrocampisti centrali con un'attenzione speciale nello sporcare i rifornimenti al numero 10 di Deschamps. Facile a dirsi, meno a farsi. «Sto meglio, non ho più il naso rotto», scherza Mbappé. La speranza è quella di non farlo comunque respirare bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kanté-Tonalì

Metronomi e mastini Sarà un confronto tra polmoni d'acciaio



Uno ha ritrovato la nazionale lo scorso Europeo, dopo due anni d'assenza, ed è stato probabilmente il migliore della Francia eliminata in semifinale da Europeo 2024. L'altro la ritroverà stasera, a quasi dodici mesi dall'ultima volta, e ha un gran desiderio di mettersi in mostra per dimenticare la squalifica per le scommesse sul calcio. N° Golo Kanté e Sandro Tonalì si incroceranno a centrocampo: corse, tackle e passaggi al servizio delle rispettive formazioni. Il trentatreenne di Parigi, che all'Al-Ittihad gioca con continuità e ha dimenticato gli infortuni avuti al Chelsea, vuole confermare in grande forma, ripagare la fiducia di Deschamps e poi alzare qualche trofeo anche nella Saudi Pro League dove ha iniziato il 2024-25 con due successi in altrettante gare. Le delusioni della scorsa stagione sembrano lontane: Kanté è di nuovo un mediano dai polmoni d'acciaio.

Entusiasmo Il 24enne di Lodi invece ha intenzione di inaugurare questa sua seconda "vita" azzurra con il piede giusto, dimostrando che lo stop di dieci mesi non gli ha lasciato ruggine addosso. Le prime due apparizioni con i Magpies, coronate da due affermazioni, sono state incoraggianti e il suo entusiasmo è palpabile. Vuole riprendersi in fretta tutto quello che la squalifica gli ha tolto. Ecco perché del nuovo corso azzurro intende essere protagonista assoluto. Kanté-Tonalì sarà un duello senza pause e senza sconti, tra due che in campo non staranno fermi un attimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maignan-Donnarumma

Gigio leader in campo Stasera nel suo stadio una sfida delicatissima

Come ha insegnato Gigi Buffon, che ieri lo ascoltava a distanza ma da sempre sa come essergli molto vicino, anche un portiere può essere leader di una squadra. Tanto più se si chiama Gigio Donnarumma, e non solo per numero di presenze azzurre (66) o di minuti giocati con Spalletti (1080). «Gigio - diceva ieri il ct - è il capitano perfetto: predestinato fin da bambino». Ora il destino vuole che stasera giochi una partita delicatissima («Ma non ce n'è una migliore per dimostrare che non siamo quelli dell'Europeo») proprio nel suo stadio, contro suoi compagni ed ex compagni nel Psg, tipo Mbappé: «L'ho appena salutato: come lui, tanti di loro sono veloci e imprevedibili, però li conosco e ho già dato qualche dritta».

Grinta Ma Gigio sa anche far tuonare la voce quando serve, ed è successo più volte all'Europeo. Non solo a lui, anche a Maignan, l'altra metà della sfida fra i pali di stasera, il suo successore (quest'anno poco felice: 6 gol presi in 3 partite) al Milan. È successo, ha rivelato l'*Equipe*, lo scorso 25 giugno, intervallo di Francia-Polonia: «Uno sfogo mai visto prima, per la mancanza di intensità dei compagni». Una sfuriata definita "zlatanesca": da nuovo leader dello spogliatoio dei Bleus, appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mani d'oro

Mike Maignan, 29 anni, e Gianluigi Donnarumma, 25 anni. Il francese che gioca nel Milan ha esordito nel 2020 in Nazionale, collezionando 22 presenze. Il portiere azzurro gioca da due stagioni nel Psg; la sua prima partita in Nazionale risale al 2016 quando aveva soltanto 17 anni

GETTY





La piovra

N'Golo Kanté, 33 anni, la sua specialità è recuperare palloni. Da due anni gioca nell'Al-Ittihad

GETTY



Cervello

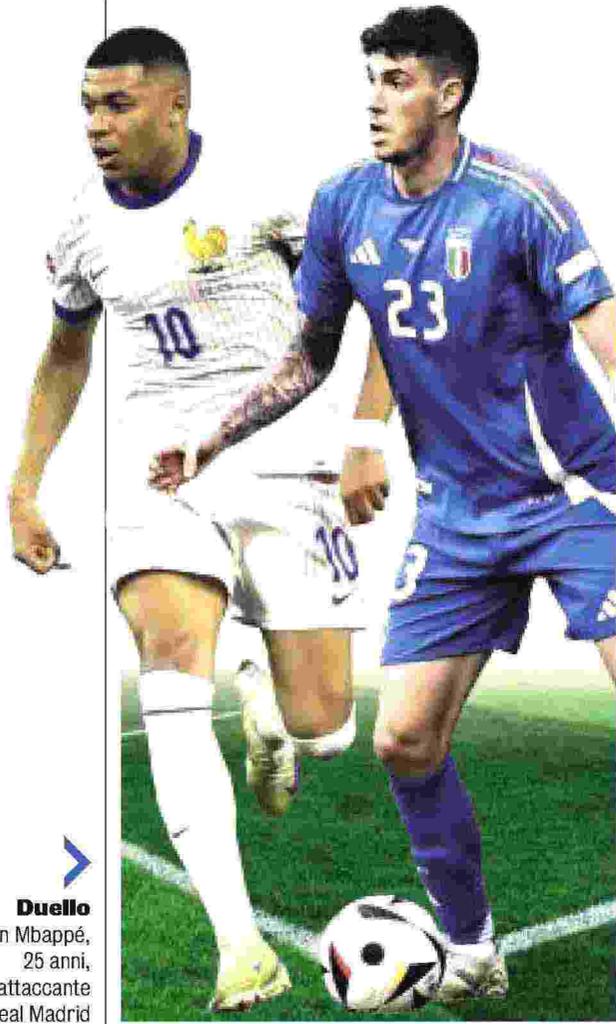
Sandro Tonali, 24 anni, dopo Brescia e Milan, l'anno scorso è passato in Premier, al Newcastle

GETTY



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Duello

Kylian Mbappé, 25 anni, attaccante del Real Madrid e Alessandro Bastoni, 25 anni, difensore dell'Inter. Bastoni ha esordito in azzurro nel 2020 (27 partite e 2 gol), il francese nel 2017 (84 partite e 48 gol). Stasera a Parigi sarà la prima volta in assoluto che si sfideranno

GETTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

IERI SERA
A CASA ITALIA

Gravina e Buffon con gli atleti paralimpici

INVIATO A PARIGI - La Nazionale, rappresentata dal presidente Gravina e da Buffon, in serata ha raggiunto Casa Italia per incontrare Luca Pancalli e gli atleti azzurri impegnati alle Paralimpiadi. «Non pensare di rendere omaggio a dei testimoni, a degli eroi veri, a delle eccellenze italiane sarebbe stato una grave mancanza - ha detto Gravina - Abbiamo voluto portare i saluti di tutta la Nazionale. Bisogna rendere merito a Luca Pancalli con cui abbiamo creato un rapporto di collaborazione firmando un protocollo di intesa con la divisione paralimpica sperimentale. Lo sport ha un linguaggio unico». Il presidente ha parlato di Spalletti. «Va capito. Dalla prima partita era sempre un dentro o fuori, si è trovato a disputare l'Europeo dopo lo scudetto. Voleva regalare una grande gioia agli italiani, tensione e delusione comprensibili. Abbiamo deciso di portare avanti un progetto condiviso e di prospettiva. Se ha il tempo giusto, può esprimersi. Lo vedo tranquillo, sereno. Ora qualche risultato ci aiuterebbe». Buffon ha parlato di partita giusta per rialzarsi. «I successi olimpici e paralimpici sono stati un grandissimo orgoglio, vedi la dimensione di ragazzi che non si piangono addosso e ti spiegano cosa voglia dire non arrendersi mai. Noi dobbiamo trovare qualche risultato, la prestazione e ritrovare un'anima. Nella partita più importante all'Europeo siamo crollati. Questa potrebbe essere la partita giusta per dare un segnale forte».

f.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Incontro Gravina e Buffon consegnano la maglia della Nazionale al presidente del Cip Pancalli

La visita

La Nazionale incontra lo sport paralimpico

La Nazionale italiana, a Parigi per la sfida di stasera con la Francia, ha fatto visita a casa Italia, dove ha incontrato una folta delegazione di atleti paralimpici durante la cerimonia di premiazione. Il presidente della **Figc** Gravina insieme con Buffon ha regalato una maglia azzurra al presidente del Cip Luca Pancalli. «Le testimonianze straordinarie di questi atleti, eccellenze del nostro Paese, ci arricchiscono di energia positiva» ha detto Gravina.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



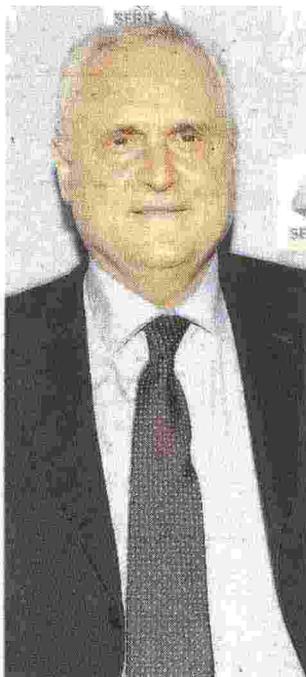
152658

IL CASO «NON HANNO FUNZIONE SOCIALE»

Lotito attacca i fondi stranieri

Stefano Scacchi
MILANO

Claudio Lotito lancia una frecciata alle proprietà straniere della Serie A che rappresentano la metà del totale dei club del campionato, in seguito alla promozione di Parma, Como e Venezia. «Il calcio svolge un'azione sociale, toglie dalle periferie i ragazzi. Oggi invece ci sono perlopiù fondi stranieri, che non hanno interesse sociale. Bisogna valorizzare al meglio le persone che vogliono amplificare il valore dello sport, questo deve essere fondamentale», ha detto il presidente della Lazio alla trasmissione Filo Rosso di Rai Tre. Lotito introduce una nuova categoria dopo che per anni ha diviso i partecipanti alla politica calcistica tra proprietari e dirigenti, attribuendo solo ai primi un diritto pieno a decidere i destini della Lega A. Questa dichiarazione di Lotito, che è anche consigliere federale e senatore di Forza Italia, arriva in concomitanza con l'avvio di una fase intensa che porterà alle elezioni presidenziali di Lega e Figc. All'orizzonte la possibile modifica degli equilibri della maggioranza che governa la A, da anni favorevole al fronte guidato da Lotito. Fago della bilancia è rappresentato dalle proprietà straniere. L'arrivo dalla B di Como (gruppo anglo-indonesiano), Parma e Venezia (imprenditori statunitensi) potrebbe modificare questo assetto consolidato. Diverse grandi società sono al lavoro per capire come può cambiare il blocco di potere attuale che ha portato Lorenzo Casini alla presidenza di Via Rosellini. Sullo sfondo c'è la battaglia sulla conferma di **Gabriele Gravina** al vertice della Figc, elezione seguita con estrema attenzione anche dai partiti di centro-destra che vogliono guadagnare terreno nelle posizioni di comando dello sport italiano. Uno scontro passato an-



Claudio Lotito, 67 anni

Il patron della Lazio: «Dobbiamo levare i ragazzi dalle periferie»

che dalla Commissione cultura del Senato che ha tra i suoi componenti Lotito. I club a proprietà straniera possono influire su questa contesa. Molti dirigenti chiedono a Casini un atteggiamento meno conflittuale verso la Figc, lo stesso motivo che ha portato alcuni club di B a cercare candidati alternativi a **Mauro Balata**. Le prime trattative politiche tra club di A erano partite a giugno, quando si era definito il quadro delle promesse. Poi ha preso il sopravvento il calciomercato. Ora si riparte, tenendo conto che le elezioni della Lega A dovrebbero andare in scena a fine novembre o inizio dicembre. Anche per questo le proprietà straniere cominciano a ricevere qualche critica.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



UNDER 21

Sette gol a San Marino A segno anche Bove

... Sette gol e tre punti. A Latina, davanti a oltre 3.000 spettatori, la Nazionale U21 riprende con una vittoria contro San Marino il suo cammino nelle qualificazioni alla fase finale dell'Europeo, e si prepara a un doppio impegno decisivo: prima quello di martedì 10 alle 18.30 (diretta Rai 2) a Stavanger contro la Norvegia (vittoriosa 1-0 in Lettonia), poi quello di martedì 15 ottobre a Trieste con l'Irlanda. È in quei 180 minuti che gli Azzurrini si giocheranno il primo posto nel Gruppo A, ma nel frattempo è arrivata una bella vittoria al Francioni firmata dallo straordinario poker di Pio Esposito (secondo nella storia dell'U21 a segnare quattro gol nella stessa partita, dopo Gilardino il 5 settembre 2003, Italia-Galles 8-1) e dalle reti di Edoardo Bove e Antonio Raimondo (più l'autogol di Matteoni), in un match giocato a Latina nell'ambito della partnership tra la **Figc** e la Regione Lazio che porterà martedì 10 anche la Nazionale U20 a Rieti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Gianluigi Buffon, 46 anni

Dai dubbi sulla sua permanenza al nuovo ruolo di direttore sportivo Buffon sempre più al centro

INVIATO A PARIGI

Tra tanti nuovi inizi azzurri c'è anche quello di Gigi Buffon che, dopo i dubbi sulla sua permanenza che lo hanno lacerato nelle ore successive all'eliminazione con la Svizzera, ha deciso che sarebbe ripartito anche lui. Ma con compiti più cogenti di quelli da semplice team manager: un vero e proprio direttore sportivo (e peraltro ha conseguito il patentino a Coverciano) che lavorerà a stretto contatto con Spalletti sia nella gestione del gruppo, sia nei contatti con i giocatori durante le soste: è stato lui a parlare con Bastoni, per esempio, dopo la gara contro l'Atalanta per capire se l'in-

Per Gigi un nuovo inizio: lavorerà a stretto contatto con il tecnico nella gestione di tutto il gruppo azzurro

fortunio fosse gestibile o meno. E anche nei giorni di Coverciano lo si nota molto più coinvolto con i calciatori rispetto all'estate scorsa, quando osservava con attenzione tutto quanto senza permettersi mai di intervenire o di prevaricare il proprio ruolo. Atteggiamento che - scordatevelo - non avrà nemmeno ora perché è sempre stato feroce nel rispetto dei ruoli, ma che gli permetterà di poter agire, incidere, sentirsi effettivamente parte del progetto. Non solo con la Nazionale maggiore, ma con l'intero Club Italia

che lui ha sempre considerato la sua seconda casa al pari di quella bianconera. E i due aspetti si incrociano, tanto è vero che è stato lui a premere affinché la Fifa ingaggiasse Luigi Milani, per 12 anni responsabile dell'attività di base alla Juventus che

«Questa potrebbe essere la partita giusta per dare un segnale forte»

non gli ha rinnovato il contratto a giugno. Buffon lo ha cercato per affidargli un ruolo di visione e pre-selezione dei giovani prima che arrivino all'Under 14, selezione alla base (per ora...) della piramide azzurra. L'idea è piaciuta tanto a Gravina quanto a Viscidi che hanno dato l'ok. Insomma, Gigi non ha intenzione di fare il monumento di se stesso, sebbene ne avrebbe tutte le possibilità visto che ovunque nel mondo è ius vero e proprio totem azzurro, anche ieri quando, con il presidente Gravina, è andato a far

visita agli atleti paralitici azzurri a Casa Italia: «I successi olimpici e paralimpici sono stati un grandissimo orgoglio ma anche una grandissima sorpresa perché vedi la dimensione di ragazzi che non ti piangono addosso e ti spiegano cosa vogliono dire non arrendersi mai. Una energia da trasmettere alla Nazionale? Dobbiamo trovare qualche risultato e, se non ci sarà quello, la prestazione e ritrovare un'anima. Nella partita più importante all'Europeo siamo crollati dando una brutta sensazione di noi e questo va archiviato al più presto e questa potrebbe essere la partita giusta per dare un segnale forte».

ST.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Sport/Calcio

La nuova Aglianese lancia abbonamenti a un solo euro
Arrivano gli auguri di Morace

► **Baccelli** a pag. 9

La nuova **Aglianese** è di tutti e l'abbonamento costa 1 euro

L'obiettivo è gettare le basi per tornare ai fasti del passato

► di **Stefano Baccelli**

Agliana Un euro di abbonamento per assistere a tutte le partite di un intero campionato: succede ad Agliana, nel pistoiese e in nessun altro angolo d'Italia. Si parla di Prima Categoria ed è un esperimento sociale. Una premessa: non si parla dell'Aglianese 1923, quella che l'anno scorso ha festeggiato i cento anni. Quella ormai è emigrata a Pistoia al posto della Us Pistoiese 1921 affogata tra debiti e scandali. La società che fu di Massimiliano Allegri, che giocò i derby in C2 contro la Fiorentina Viola di Riganò continua con la casacca della Fc Pistoiese. Si parla dell'AM Aglianese, una creatura nata più per necessità che per virtù. La bimba però cresce sana e robusta, ricca soprattutto di idee.

La mamma di questa bimba è la città di Agliana, generosa ed amorevole con la sua creatura. Si tratta di un Paese capace di sorprendere. Da cui non di rado si spicca il volo. Per fare alcuni nomi sono di Agliana il diesse della Juve Cristiano Giuntoli, l'ex allenatore dell'Udinese Gabriele Cioffi. Qui ha mosso i suoi primi passi l'ex diesse del Sassuolo Giovanni Rossi. Ad Agliana ha giocato Carolina Morace. Qui non manca il coraggio: quale altra città potrebbe identificarsi con un umile ortaggio come

l'aglio? Esso fa bella mostra di sé non solo nello stemma comunale, ma da quest'anno sarà anche la mascotte della squadra di calcio che si può tifare pagando un euro. L'Aglianese 1923 è servita alla Pistoiese a non morire, mentre l'Agliana del calcio si è salvata grazie ad Amici Miei, piccolo club di Prima Categoria, attraverso un accordo con Fossati e Iorio (i proprietari della Fc Pistoiese) e il beneplacito delle due amministrazioni. Sulla sponda Agliana i principali protagonisti della svolta sono Lorenzo Mazzetti (presidente), Luca Felci, Matteo Antonini e Nicola Vezzani, quattro professionisti, tutti under 40 e un intero paese che ha supportato il loro sforzo che vuole anche essere la rappresentazione di idea di comunità che si unisce su un progetto. Erano il Cda di Amici Miei, un club che aveva strappato una sudata salvezza in Prima Categoria: «Non avevamo una struttura, un settore giovanile, nemmeno una juniores. Eravamo destinati a sparire nel giro di pochi anni» ammette con onestà Mazzetti. «La loro è una storia da copertina, tanto è vero che quella esperienza fu raccontata da Rai 2» ci racconta il delegato provinciale della **Figc** di Pistoia Roberto D'Ambrosio.

I quattro giovani manager si sono rimboccati. Per prima cosa hanno trovato una sinergia

con la Società Sportiva Olmi, che nel frattempo aveva vinto un bando per la gestione degli impianti: "Bellucci", "Barontini" e "Franchi", ovvero lo stadio e i due campi sportivi limitrofi. «Gli Olmi e noi siamo società senza fini di lucro e parteciperemo insieme gli utili e le spese» rivela Mazzetti. Mesi fa per sancire l'operazione insieme al sindaco di Agliana Luca Benesperi e i dirigenti dell'Olmi si sono recati a Genova da Iorio, patron della Fc Pistoiese che forse sosterrà perfino una sponsorizzazione. Negli stessi giorni l'Accademy Aglianese, club con un fiorentino settore giovanile si è sciolta: i giovani sono confluiti nella nuova Aglianese.

Tutta la storia pare una favola: l'idea degli abbonamenti a 1 euro non nasce dal nulla. È un modo per ringraziare Agliana. Prezzi ridotti alle famiglie saranno applicati alle partite dei bambini. Quanto questa novella possa essere lieta lo sapremo già il 15 settembre quando l'Am Aglianese riunirà al Bellucci non solo le sue squadre (250 tesserati), ma anche i rappresentanti di tutti gli altri sport di Agliana (18 mila abitanti): dalla scherma alle arti marziali. Si aspettano 2000 spettatori. Sarà la festa dell'Aglio, simbolo di unità. Fino al 30 settembre si possono acquistare le tessere da un euro (feziali 17-19). Nei primi cinque

giorni ne sono state staccate più di 150. L'obiettivo è 500. «Nel prato dietro la tribuna - conclud Mazzetti - allestiremo anche i gonfiabili e attrazioni per le famiglie». L'Am Aglianese è anche questo. ●

Sono già state staccate oltre 150 tessere: il 15 settembre ci sarà una grande festa dello sport in città



Luca Benesperi
È il sindaco di Agliana: ha preso parte alla nascita di questa nuova realtà



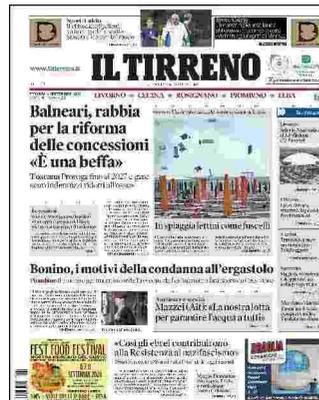
Roberto D'Ambrosio
È il delegato provinciale di Pistoia della **Figc**



A sinistra, i giocatori dell'AM Aglianese. Accanto, lo stadio. Sotto, da sx, Luca Felci, Nicola Vezzani, Lorenzo Mazzetti e Matteo Antonini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Molestie a baby calciatore, sospeso

La giustizia sportiva ha squalificato il volontario di un club fiorentino per 5 anni e sanzionato la società. Gli atti trasmessi anche alla procura: l'uomo rischia l'accusa di violenza sessuale nei confronti del minore

Brogioni
a pagina 9

Calcio giovanile Il "volontario" in bagno con il baby calciatore Via dai campi per 5 anni

La sentenza della giustizia sportiva, sanzionata anche una nota società per responsabilità oggettiva: «Quella persona era già stata allontanata»
L'episodio durante un centro estivo. Gli atti alla procura ordinaria



Non c'era motivo di accompagnarlo se non quello di rivolgergli le sue "attenzioni"

di **Stefano Brogioni**
FIRENZE

Ha accompagnato in bagno un giovanissimo calciatore e lì si sarebbe consumato un gioco inappropriato tra un adulto e un bambino di nemmeno sette anni. L'episodio, avvenuto durante un centro estivo organizzato da una blasonata società fiorentina (di cui non riferiamo il nome per tutela della presunta piccola vittima), è finito davanti alla giustizia sportiva, che ha sanzionato il club per responsabilità oggettiva con una multa di mille euro e inflitto al tesserato un'inibizione per cinque anni da qualsiasi ruolo nell'ambito della **Figc**.

Ma gli atti sono stati trasmessi anche alla procura ordinaria, che valuterà se quegli atteggiamenti già condannati dal tribunale federale territoriale rappresentino anche un abuso su un minore.

I fatti risalgono al luglio del 2021, ma l'esito del processo disciplinare è stato reso noto lo scorso 2 agosto. Fu la stessa società incolpata a fare una segna-

lazione sul portale "Tutela minori" della **Figc**. Il soggetto in questione non era infatti tesserato di quella squadra, ma si era aggregato in veste di "volontario" al centro estivo che si svolgeva in una località fuori Firenze.

In questo contesto, l'uomo - L.N., un passato anche da arbitro - avrebbe accompagnato uno dei bambini in bagno e qui avrebbe avuto gli atteggiamenti contestati.

Nella sentenza del tribunale federale, i giudici stigmatizzano l'atteggiamento dell'adulto: «Non è dato comprendere il motivo, se non quello appunto di rivolgere le proprie "attenzioni" - scrivono - per il quale l'incolpato abbia inteso entrare all'interno del bagno insieme al minore, dato che si trattava di un bambino del tutto autonomo per le esigenze del caso».

Sentito dalla magistratura sportiva, il tesserato «non ha negato reciusamente che una circostanza simile possa anche solo lontanamente essersi potuta verificare». «Per quanto riguarda eventuali battute scherzose - ha detto - non posso escludere di averle fatte».

Ma la giustizia sportiva ha ritenuto responsabile anche la società che ha tollerato la presenza del volontario al campo estivo. «Il reclutamento è avvenuto con un semplice passaparola di un amico o un conoscente», scrivono ancora i giudici, senza nessuna «verifica preliminare» dell'idoneità dell'addetto. Tanto più che il soggetto in questione è quanto meno "chiacchierato" nell'ambiente del calcio giovanile. Lo stesso dg del club fiorentino ha ammesso che L.N. «era stato già nostro istruttore del calcio anni prima ma era stato allontanato per il suo modo di fare un po' troppo invadente e fisico con i bambini».

In compenso, si legge ancora nella sentenza, il club in questione dopo questa «negligenza», si è ripreso: l'addetto «è stato immediatamente allontanato ed anche in momenti successivi si è cercato di evitare che lo stesso potesse rifrequentare gli impianti di pertinenza della società e allo stesso tempo quest'ultima ha fatto delle segnalazioni anche ad altre società con le quali era venuta a conoscenza che L.N. stesse collaborando a vario titolo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Poliziotto eroe

RIANIMA DONNA E LA SALVA



Marco, ispettore

Specializzato in interventi critici

Poliziotto anche senza la divisa, durante la vacanza con la famiglia a Potenza. A testimoniare, una lettera giunta al questore Maurizio Auriemma, che elogia le gesta di Marco, responsabile delle Unità Operative di Primo Intervento che ha salvato la vita, rianimandola, a una persona che si era sentita male in un locale. Sabato, mentre era a cena con la moglie e i figli in un ristorante, ha udito le grida di aiuto dalla vicina pista da ballo. L'ispettore, che coordina un team di agenti specializzati in interventi critici ed è anche un esperto di manovre di rianimazione, ha preso in mano la situazione. Dopo l'allerta al 118, ha avviato immediatamente i primi soccorsi, cominciando con il massaggio cardiaco. All'arrivo dei sanitari il poliziotto ha continuato a seguire le operazioni: dall'utilizzo del defibrillatore (strumento a lui ben conosciuto), fino al trasporto urgente in ambulanza della signora in ospedale, dove la situazione si è stabilizzata.



Un caso choc nel mondo del calcio giovanile fiorentino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



L'iniziativa

Arbitri, nuovi corsi a Verona e Legnago Iscrizioni al via

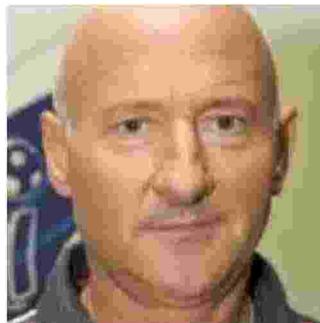
• Si inizia il 24 settembre per un ciclo di due mesi. Verrà poi rilasciata la tessera federale che dà accesso a tutti gli stadi

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso per arbitri delle sezioni di Verona e di Legnago, completamente gratuito, che avrà inizio martedì 24 settembre alle 19.

Il corso avrà una durata di circa due mesi ed è aperto a giovani amboesseri che abbiano compiuto alla data dell'esame il quindicesimo anno di età.

I due corsi permetteranno di ottenere, al superamento dell'esame finale, la qualifica di arbitro di calcio con rimborso spese ad ogni gara, il diritto al credito scolastico per gli studenti delle superiori.

Ad ognuno verrà poi regalata una divisa, il fischietto e il taccuino e rilasciata la tessera federale che consentirà l'ingresso in tutti gli stadi d'Italia, dalla serie A ai campionati provinciali.



Claudio Fidilio (Aia Verona)

Per la documentazione da presentare sarà premura della segreteria avvisare quanto necessario.

Sicuramente però va predisposta una visita per rilascio del certificato medico di idoneità sportiva agonistica per arbitro di calcio (requisito obbligatorio per sostenere esame finale).

Informazioni per Verona si possono raccogliere da Valerio (347.9444225) o da Claudio (347.4242558) oppure all'indirizzo verona@aia-figc.it. Per Legnago al 392.8898308 o, via email, a [https://www.aialegnago.it](mailto:corso.arbitri@https://www.aialegnago.it) **L. Q.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Calcio Attesa per il dopo Zarelli

A PAGINA 13

Calcio Dilettanti Regionale I candidati sono due: Giacomo Tramati e Roberto Vantaggiato Il 14 settembre a Tivoli l'Assemblea Elettiva del Cr Lazio per conoscere il nome di chi prenderà il posto di Zarelli

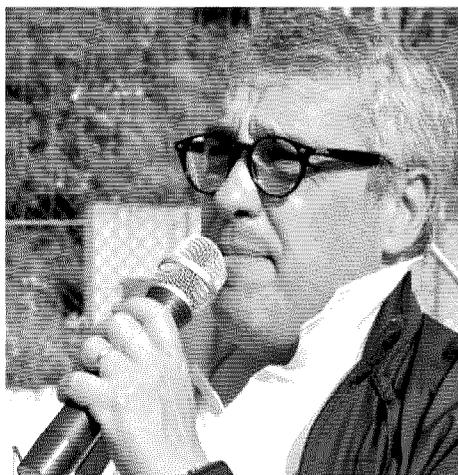
VITERBO - Stretta finale per conoscere il nuovo volto del Comitato Regionale Laziale della **Figg** per il cambio di presidenza. Il 14 settembre si deciderà il dopo Zarelli. I candidati successori che concorrono a prendere il posto di chi per quasi un quarto di secolo ha diretto il Cr Lazio sono Vantaggiato già nei quadri del Comitato e Tramati, novità assoluta. L'Assemblea del Comitato Regionale Laziale della **Figg** è stata convocata per sabato 14 settembre presso il Grand Hotel "Duca d'Este - Via Nazionale Tiburtina, 330 - Tivoli Terme, alle ore 8,30 in prima convocazione ed alle ore 10,00 in seconda convocazione per l'esame, la discussione e le decisioni in merito agli argomenti contenuti nell'Ordine del Giorno che prevede i seguenti punti.

1. Verifica poteri;
2. Costituzione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea;
3. Esame e discussione della Relazione del Consiglio Di-



rettivo relativa al periodo 2022/2023 e 2023/2024;- 4. Elezione del Presidente del Comitato;
- 5. Elezione di n. 7 componenti il Consiglio Direttivo del Comitato;

6. Elezione dei componenti, effettivi e supplenti, del Collegio dei Revisori dei Conti del Comitato;
7. Elezione di n. 7 Delegati Assembleari Effettivi e n. 5 Delegati Assembleari Supplenti;



8. Elezione del Responsabile regionale del **Calcio Femmine**;
9. Elezione del Responsabile regionale del Calcio a Cinque;
10. Designazione del candi-

dato alla carica di Presidente della Lega Nazionale Dilettanti;- 11. Designazione del candidato alla carica di Vice Presidente Vicario della Lega Nazionale Dilettanti;

12. Designazione di un candidato alla carica di Vice Presidente della Lega Nazionale Dilettanti, sulla base dell'area territoriale di appartenenza (Area Centro);
13. Designazione dei candidati alla carica di componenti il Collegio dei Revisori dei Conti della L.N.D.;
14. Designazione dei candidati alla carica di Delegato Assembleare Effettivo e Supplente in rappresentanza dell'attività giovanile e scolastica, sulla base dell'area territoriale di appartenenza (Area Centro);
15. Varie ed eventuali.

L'Assemblea sarà regolata dalle norme regolamentari vigenti alla data di svolgimento della stessa. Le operazioni di verifica dei poteri e di scrutinio saranno svolte dal Tribunale Federale a livello territoriale presso il Comitato Regionale Lazio. La verifica dei poteri sarà effettuata presso la sede dell'Assemblea dalle ore 8,00 del 14 settembre 2024. **Al.Giu.Vir.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Riparte da un calcio che non ama

di Ivan Zazzaroni

Luciano Spalletti riparte da un calcio e da un disegno che non ama: dal 3-5-2 così distante dalle sue corde, dalla sua formazione, dai suoi...

IL COMMENTO

Riparte da un calcio che non ama

di Ivan Zazzaroni

Luciano Spalletti riparte da un calcio e da un disegno che non ama: dal 3-5-2 così distante dalle sue corde, dalla sua formazione, dai suoi principi. Lo fa, lo deve fare, per tentare di ridurre in fretta le distanze tra sé e i giocatori, tra sé e la delusione. Ha ammesso di averlo studiato per tutta l'estate, «un'estate bruttissima», il periodo più nero della carriera, specie se si considera l'entusiasmo con cui era entrato nel ruolo di commissario tecnico della Nazionale, la sua aspirazione professionale più alta.

Riparte da una squadra che non è paragonabile, per qualità e caratteristiche fisiche, alla Francia e al Belgio e che potrebbe incontrare delle difficoltà anche con Israele.

Per recuperare il consenso Spalletti ha scelto un profilo diverso e di fare le cose semplici, riducendo la lunghezza dei discorsi, delle informazioni e anche le iperboli.

Più selezionatore e meno allenatore, almeno nelle intenzioni.

Posso soltanto immaginare quanto abbia sofferto per il fallimento e gli effetti di una campagna disastrosa, lui che pochi mesi prima aveva realizzato il capolavoro napoletano. La stampa non gliel'ha perdonato, c'è anche chi ha sperato che lasciasse per far posto a Allegri o Ranieri.

Probabilmente Luciano ha creduto troppo in sé stesso e nelle sue capacità, pensando di poter aggiungere qualcosa, tanto (conoscen-

ze, coraggio, personalità) a un gruppo dalle potenzialità non eccelse, risultando insomma superiore ai nostri limiti e difetti.

Agli Europei l'Italia è andata molto peggio di quello che potevamo immaginare, certo, ma se continuiamo a pensare che un eccellente allenatore come lui possa risolvere i problemi del nostro calcio, non abbiamo capito nulla.

Spalletti avrà anche idee da vendere, ma la struttura è troppo fragile per dare loro vera forza.

È uno scatto del calcio 3.0 (e 3 a 0 per gli altri): Fazzini e Baldanzi, da poco sostituiti da Carmine Nunziata durante Italia-San Marino, valevole per le qualificazioni all'Europeo Under 21, seguono la partita con un'attenzione accettabile, mentre Wilfried Gnonto è totalmente distratto dalla magia dell'iPhone.

Immagino che lo spettacolo del campo non fosse un granché, visto che alla fine gli azzurri ne hanno fatti sette, ma da qui a trascurarlo del tutto per privilegiare i social, o un messaggio della fidanzata, ne passa.

A meno che il nostro ragazzo non stesse seguendo la diretta di Lituania-Norvegia, sfida dello stesso girone. Sono sicuro che il gol di Kristian Arnstad fosse imperdibile, ma anche che dal prossimo impegno Willy lascerà il cellulare negli spogliatoi, in modalità aereo.

Ha proprio ragione il brillante "comeprincipè": le cose sono peggiorate quando, invece che col lume della ragione, abbiamo cominciato a farci strada col display dello smartphone.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Gnonto in panchina rapito dallo smartphone: stava guardando Lituania-Norvegia?



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



di **Fabrizio Patania**
INVIATO A PARIGI

Didi non lo schiodano. Dodici anni da commissario tecnico, un contratto già firmato sino al 2026, non è entrato in crisi neppure dopo l'Europeo. Questa sera al Parco dei Principi taglia il traguardo delle 160 partite sulla panchina dei Bleus. Deve avviare un nuovo ciclo, mettendo alla prova i più giovani. Stasera toccherà a Michael Olise, l'asso ex Crystal Palace, 22 anni, londinese con passaporto francese, argento ai Giochi di Parigi un mese fa e nuovo acquisto del Bayern. Un fenomeno da 55 milioni di euro. «Queste sei partite di Nations serviranno moltissimo. Forse ne risentirà l'espressione del gioco collettivo, ma è il momento giusto per provare e vedere in azione i più giovani. I tempi possono essere più o meno lunghi, ma era successo anche prima del Mondiale di Doha e avevamo ottenuto risposte precise dai giocatori» ha spiegato Deschamps, criticato per la scarsa produttività dell'attacco in Germania. Giroud è andato a chiudere la carriera a Los Angeles, l'interista Thuram parte dalla panchina dove si accomoderà anche Griezmann, Mbappé centravanti con l'appoggio di Kolo Muani e Barcola. Attacco di movimento e con un tasso di imprevedibilità altissi-

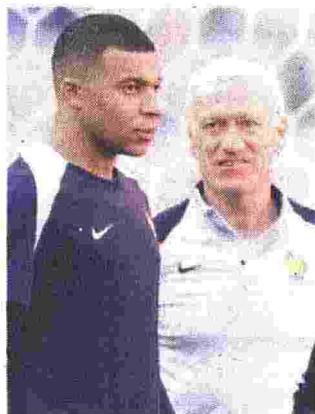
Deschamps ricomincia con un nuovo ciclo

Didi arriva a 160 «Ora i giovani»

«Devo provare i nuovi. L'Italia è sempre competitiva Rabiot? Imbarazzante: spero trovi squadra in fretta»

mo. «La mancanza di efficacia ci ha penalizzato all'ultimo Europeo, ma abbiamo raggiunto la semifinale. Ci sono due partite in tre giorni, indipendentemente da chi gioca l'obiettivo resta lo stesso, ovvero ottenere il miglior risultato possibile. Non sono amichevoli. Le critiche ci sono sempre state». Didi ha calcolato il turnover in proiezione Belgio. Lunedì, di nuovo in casa, la Francia proverà a prendere il volo. Partire con due vittorie, ecco il progetto dettato dal calendario, calibrando le forze.

DIALOGO. L'ex centrocampista della Juve non è caduto nel tranello della polemica relativa a Griezmann. Secondo i cronisti francesi, il Piccolo Diavolo dell'Atletico Madrid si sarebbe sentito poco tutelato durante l'Europeo. «Dite che ci ho discusso? Lo ha detto a voi? Discuto spesso con lui, è il giocatore con cui parlo di più per-



Didier Deschamps, ct della Francia, con Kylian Mbappé

GETTY

ché gioca da più tempo in nazionale. Il fatto che non sia al 100% non è legato all'Europeo: quando c'è una così breve preparazione, bisogna gestirlo. Ho sempre parlato con Antoine, anche in Germania. Dedico molto tempo ai miei giocatori, devono sentire la fiducia. Ha sempre fatto ottime

cose. Ora sta a lui raggiungere la miglior condizione possibile per aiutarci».

L'AVVISO. Deschamps ha un ottimo rapporto con **Spalletti**, ci ha parlato durante l'estate e ieri ne ha preso le difese. «Non mi permetterò di giudicare, non so cosa hanno passato, ora avranno voglia di riproporsi bene. Luciano ha cambiato diversi giocatori rispetto all'Europeo. Paragoni con cinque o dieci anni fa non sono possibili. L'Italia rimane l'Italia, una nazionale competitiva». Rabiot, fermo e senza contratto, sta diventando un caso. Deschamps non ha usato mezzi termini e lo ha invitato a decidere. «Situazione un po' imbarazzante. La scelta era di Adrien al 100%, parecchie squadre lo hanno richiesto. Ora non gioca, non si allena e non lo posso convocare. Spero decida in fretta per riaverlo di nuovo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

NATIONS LEAGUE, STASERA FRANCIA-ITALIA (ORE 20.45)

I tre comandamenti di **Spalletti**

Il ct ha imparato la lezione dell'Europeo: «Sorridere, semplificare, fare scelte nette»
Azzurri in campo con il 3-5-2. La sfida ai galletti è dura, ma può accendere la scintilla

CLAUDIO SAVELLI

■ Cara Italia, sorridi che ti passa e magari si passa il girone di Nations League, apparentemente inutile e invece importantissimo per evitare il terzo flop consecutivo nelle qualificazioni ai Mondiali. È necessario che questa Nazionale si tolga di dosso le scorie di un Europeo triste, nato male e finito peggio. E **Luciano Spalletti** per primo deve fare uno sforzo dopo quasi tre mesi di clausura emotiva e fisica, visto che si è rifugiato nella sua tenuta toscana lontano da tutto e da tutti a pensare e ripensare a quanto successo, a perché è successo e a come venire fuori. Ha anche accarezzato l'idea di dimettersi, il ct, ma poi l'ha rivista per una questione di etica professionale: sa di non aver dato il meglio di sé e non si sarebbe mai perdonato una rinuncia.

Sorridere. «Dopo i primi tre giorni di lavoro, dopo averli allenati, questi ragazzi mi hanno regalato il primo sorriso calcistico dopo l'Europeo», ha dichiarato **Spalletti** alla vigilia della sfida alla Francia (stasera alle 20.45, diretta Rai Uno), pochi giorni dopo aver fatto mea culpa su quanto successo in Germania. L'esame di coscienza è stato fatto, «ho imparato dagli errori commessi in Germania e ne ho fatto tesoro», ottima cosa, ma deve portare a un cam-

biamento vero altrimenti restano parole, parole e parole. **Spalletti** ha capito qual è stato il problema: lui.

BASTA GIOCO DA "CLUB"

O meglio, la sua irresistibile voglia di comunicare in modo complesso, di chiedere tante cose ai calciatori che vede solo per pochi giorni, di puntare a un gioco "da club" irraggiungibile per una selezione nazionale, soprattutto per una presa in corsa e all'improvviso. Ecco, quella della chiamata d'emergenza è l'unica scusante per Luciano, ma ora si riparte, ora comincia il ciclo biennale che, si spera, porterà al Mondiale. E pure la Francia, per bocca del ct Deschamps, si trova nella stessa situazione: «Come l'Italia, anche noi abbiamo cambiato tanto e dobbiamo ripartire» dopo quello che Mbappé, il simbolo della Nazionale mancato agli Europei, definisce senza giri di parole "un fallimento".

Semplificare. Questo è il diktat che **Spalletti** si è autoimposto. Essere quindi più un commissario tecnico che non un allenatore. Pretendere più da sé stesso che non dai giocatori che «hanno dentro qualità per diventare dei top player, gli manca solo un po' di esperienza».

Parlare in modo più chiaro e fare scelte più nette. Queste ultime sono arrivate fin dalle con-

vocazioni che hanno ignorato qualsiasi giocatore sopra i 30 anni (in questo e nel chiamarne solo 23, «cosa che rifarò in futuro perché funziona», rientra la dichiarazione d'intenti «Da qui in avanti ci sarà da fare qualcosa di nuovo») a parte Di Lorenzo, 31enne, uomo spallettiano che ha da farsi perdonare prestazioni disastrose quanto quelle del ct.

Sono stati esclusi Jorginho e Cristante per lasciare spazio a centrocampisti più dinamici come Tonali e Ricci, candidati a comporre la mediana questa sera al Parco dei Principi, con Frattesi delegato al ruolo di volante tra centrocampo e attacco. Attacco semplificato, anche qui, a due con Raspadori al fianco di Retegui. L'unico movimento codificato, l'unica minima complessità richiesta da **Spalletti** per non essere dannatamente prevedibili, è la trasformazione di questo 3-5-2 in un 3-4-2-1 con Frattesi che si alza per buttarsi dentro l'area e Raspadori che si abbassa per legare il gioco.

La difesa azzurra sarà sempre e solo a tre d'ora in avanti, non più ibrida, non più liquida, ed è una mossa saggia considerando che quasi tutti gli interpreti si adattano meglio a questa disposizione. Sorridere e semplificare per rendere l'Italia un piacere e non un peso, come evidentemente è stato allo scorso Europeo. Si riparte da qui...

COSÌ IN CAMPO FRANCIA-ITALIA

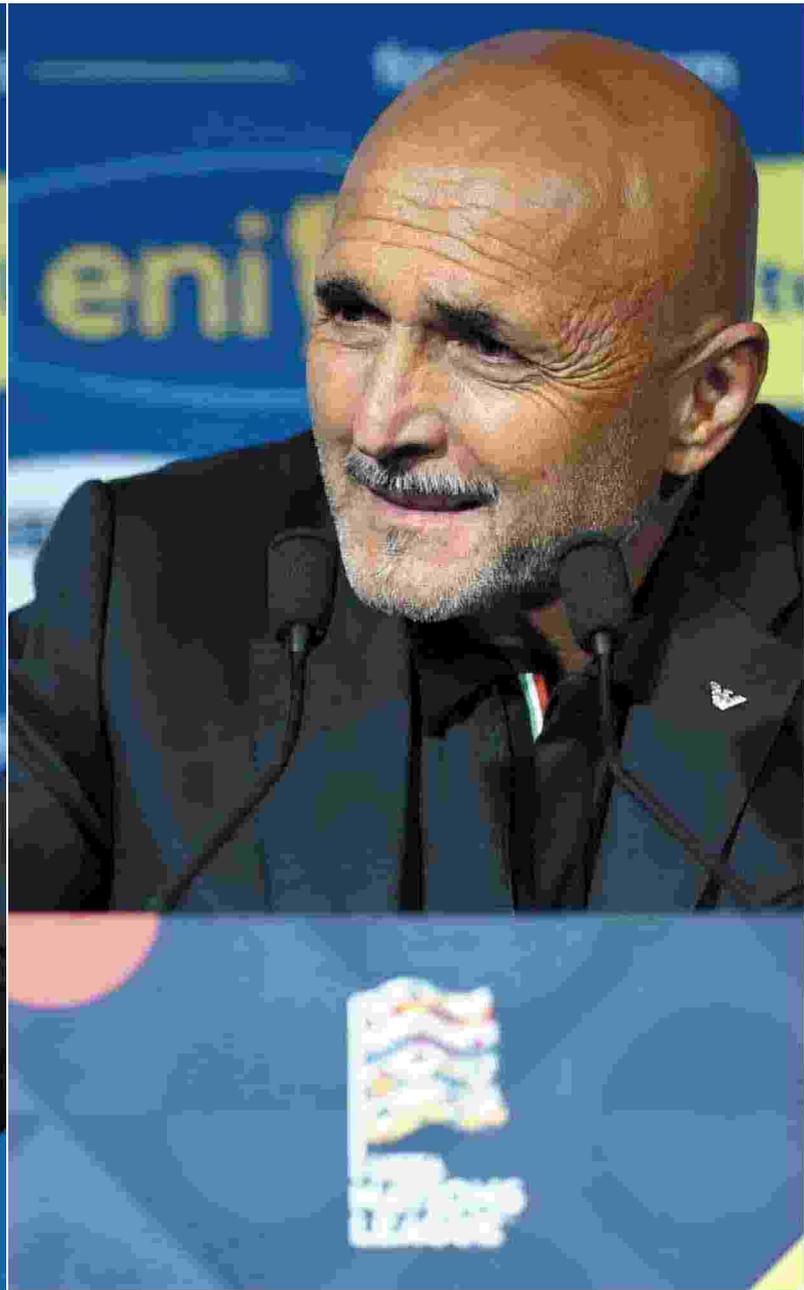
Nations League, ore 20.45, Parco dei Principi (Parigi)
Diretta tv Rai Uno



WITHUB



Luciano Spalletti, 65 anni, riparte con l'Italia dalla sfida del Parco dei Principi contro la fortissima Francia (Afp)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Maignan torna sul razzismo «Fino ad ora non è cambiato molto. Quello che è peggio è che non te lo dicono nemmeno in faccia»

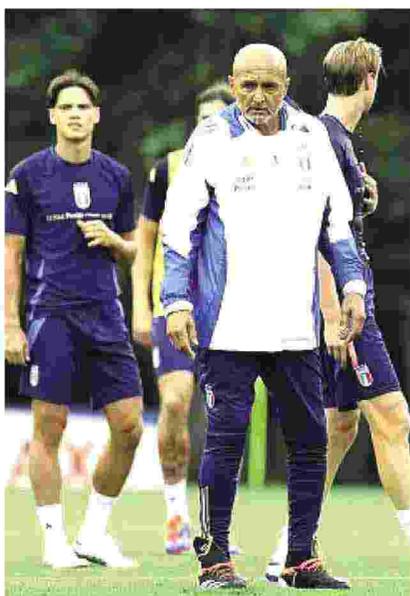
L'INTERVISTA

Papin



«Spalletti riporterà in alto gli azzurri ma dategli tempo»

L'ex Pallone d'oro francese: «Il vostro ct ha sempre proposto un calcio offensivo e potrà contare su giocatori in crescita»



di **Andrea Ramazzotti**
INVIATO A PARIGI

J

ean-Pierre Papin, ex bomber e Pallone d'oro, allena la seconda squadra dell'Olympique Marsiglia e parla ancora un ottimo italiano. «Qual è il segreto? Roberto De Zerbi: da quando è arrivato all'OM, siamo spesso insieme, ci confrontiamo e... ho rinfrescato la lingua. È un tecnico eccezionale». L'ex punta del Milan stasera guarderà Francia-Italia ed è pronto a scommettere che sarà una grande partita perché «gli azzurri, grazie al lavoro di Spalletti, sono tosti».

► **Papin, concorderà però che all'Europeo noi abbiamo fatto una pessima figura mentre voi...**
«Nel calcio le squadre non si costruiscono in pochi mesi. Spalletti è arrivato da un anno, ha avuto poche occasioni per lavorare col gruppo e contro nazionali più organizzate e rodute non poteva fare miracoli. Con il tempo le cose miglioreranno».

► **D'accordo, ma a livello di talento tra noi e voi c'è un abisso.**
«Concordo che in attacco il paragone sia complicato, ma siamo a settembre: i campionati sono appena ripresi e non tutti sono al top della condizione. Sulla carta siamo favoriti, ma queste sfide contro grandi avversari come l'Italia vanno vinte prima di parlare».

► **Cosa le piace di Spalletti?**
«L'organizzazione che dà alla squadra, il calcio

offensivo che ha mostrato al Napoli, le sue idee mai banali. Secondo me con lui l'Italia sta tornando sulla strada giusta».

► **Se il nostro ct è arrivato da 12 mesi, Deschamps è sulla panchina dei Bleus da 12 anni.**
«Didier è l'uomo giusto al posto giusto. Basta guardare il palmares: è arrivato in fondo a quasi tutte le competizioni importanti. Ha la fortuna di avere grandi calciatori, ma lui è bravo a farli giocare bene. La continuità tecnica aiuta».

► **Se poi hai Mbappé, tutto è più facile...**
«Kylian è un fenomeno e vincerà il Pallone d'oro. Magari più di uno... Quest'anno i favoriti sono Bellingham e Vinicius, ma arriverà anche il suo turno. Sorridevo quando, prima della sua doppietta di domenica contro il Betis, qualcuno sottolineava che non aveva ancora segnato nella Liga. A Madrid sarà infernale come al PSG».

► **Gli azzurri, invece, non hanno bomber.**
«Il calcio è fatto di cicli e bisogna cercare di sopperire con il lavoro quando c'è meno talento. L'Italia sta ricostruendo una squadra forte, che può puntare a competere per la vittoria di un grande torneo. All'Europeo i risultati non sono stati quelli sperati, ma la squadra si sta rinnovando e qualche grande giocatore lo avete».

► **Anche con il "suo" Milan è giusto avere pazienza?**
«Ha una rosa forte e completa grazie agli acquisti di mercato. E poi c'è Fonseca, un allenatore bravo che conosco bene. Basta dargli tempo».

► **Cosa le piaceva del Lilla di Fonseca?**
«Il calcio offensivo, ma anche la compattezza difensiva. Era una squadra equilibrata che per due anni ha ottenuto ottimi risultati e valorizzato i calciatori».

► **I francesi del Milan lo aiuteranno?**
«Maignan è uno dei migliori portieri al mondo, una sicurezza assoluta, non a caso è titolare anche in nazionale. Fofana è un centrocampista che tutti i tecnici vorrebbero: per anni è stato una colonna del Monaco e lo sarà anche dei rossoneri».

► **E Theo Hernandez, che contro la Lazio ha fatto parlare per la mancata partecipazione al cooling break?**
«Non l'ho visto (sorrìde, ndr). Theo è uno dei terzini più forti del mondo».

► **Qual è la sua favorita per lo scudetto?**
«Il Milan, ma il campionato sarà equilibrato: ci sono la Juve, il Napoli e poi... il Milan».

© RIPRODUZIONE RISERVATA
TEMPO DI LETTURA 2'44"



La Serie A è equilibrata, la mia favorita è l'Inter

Il Milan ha una rosa forte e completa, Fonseca mi piace



152658

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



UNDER 21

QUALIFICAZIONI EUROPEO

Valanga azzurrina



Eguagliato Gila
Con il poker a San Marino (nella foto, la quarta rete) Francesco Pio Esposito ha eguagliato il record di gol in una singola partita con l'U21. L'unico poker finora era stato segnato da Alberto Gilardino nell'8-1 al Galles del 5 settembre 2003

Travolto San Marino col poker di Esposito Primato confermato

LE PAGELLE

di A.F.R.

ITALIA
7



8 P. ESPOSITO IL MIGLIORE

Quattro gol, quasi cinque, colpo di forza, in mischia, ci prova anche di testa. Partita davvero completa

S.V. DESPLANCHES Spettatore.

S.V. ZACCHI Gioca a Latina. Nuzziata gli regala qualche minuto di passerella.

6 SAVONA Al debutto assoluto, all'inizio è timida. Poi prende confidenza, spinge, crozza.

6 GHILARDI Difende e avanza, un'ammonezione che poteva evitarsi.

6 COPPOLA Controlla senza problemi.

7 RUGGERI Animato da competizione: non importa l'avversario, li spinge come un forsennato, sfondando a sinistra.

7 BOVE Sblocca la partita, entra in altri due gol. Gioca con una voglia matta (PISILLI s.v.)

6 BIANCO In assenza di Prati, si prende la regia, svolta con linearità.

S.V. FAZZINI Inizio super, ma esce subito per un problema muscolare.

6 S. NDOUR Buone idee in verticale.

6 BALDANZI Un sinistro pericoloso e qualche guizzo, poi deve uscire per un colpo da dietro.

6 S. RAIMONDO Prima seconda punta, poi frequentista, vede la porta e irrompe per il 5-0.

6 GNONTO Il più attivo nelle difficoltà iniziali, indietreggia per legare, prova il tiro. Esce dopo un tempo, la sua energia servirà in Norvegia.

6 AMBROSINO Gli manca il gol, ci prova tanto.

7 ALL. NUNZIATA Il difficile era sbloccarla, il tridente pesante non è una cattiva idea.

SAN MARINO
5

7 AMICI 5 GUIDI (6 GERVELLINI)
5 M. MATTEONI 5 M. SANCISI (5 GASPERRI S.V.) 5 GIOCONDI
5 TOCCACELI (6 CASADEI)
6 TOMASSINI 6 N. SANCISI (6 CHIARUZZI) 6 RICCARDI
5 S. M. GASPERONI (6 PASOLINI)
6 SANTI 6 ALL. CECCHETTI

di Alex Frosio

INVIATO A LATINA

Q

Quando un attaccante segna con la maglia azzurra, le antenne si drizzano con un riflesso condizionato. Quando i gol sono quattro, tutti insieme, figurarsi: si accendono poi tutti gli allarmi che segnalano "ecco il tanto agognato 9". Calma, perché la porta infilata da Pio Esposito era quella di San Marino. Ma qualche lucifera si può anche tenere accesa. Non succedeva infatti da più di vent'anni che un attaccante dell'Under 21 marcesse quattro reti nella stessa partita. 5 settembre 2003, Italia-Galles 8-1, nel tabellino quattro volte il nome di Alberto Gilardino. Fino a ieri, l'unico poker azzurrino. Poi è arrivato Pio, 19 anni compiuti a fine giugno (quindi sotto età), con i suoi quattro gol. Quattro e mezzo, in realtà, perché la giovane punta rivendica anche la seconda rete dell'Italia, che la Uefa ha assegnato come autogol di Matteo, difensore di San Marino.

Prime volte Nella giornata marchiata forte dal terzo fratello Esposito, ci sono state tante prime volte. È stato un pomeriggio di prime volte. Edoardo Bove ha sbloccato la partita con la sua prima rete in Under 21 e ha pure portato la fascia di capitano nella ripresa dopo l'uscita di Willy Gnonato. Batte il record del gol, almeno in partite ufficiali, anche per Raimondo, l'unico altro "intruso" nel tabellino comandato da Pio, autore della sesta rete: l'attaccante del Venezia si era distinto a giugno nel Torneo Revello a Tolone (3 reti), ma nelle qualificazioni europee questa era la sua prima partita. Il debutto più significativo però è stato quello di Nicolò Savona: il c.t. Nunziata ha obbedito alle ragioni del campionato e ha subito affidato una maglia da titolare sulla fascia destra al terzino lanciato a sorpresa in questo inizio stagione da Thiago Motta alla Juventus.

Divario tecnico Dal punto di

ITALIA
SAN MARINO

7-0 (P.T. 2) (P.T. 0)

MARCATORI Bove (1) al 35', autogol di Matteoni (S) al 38' p.t.; P. Esposito (1) al 15', al 31' e al 33', Raimondo (1) al 38', P. Esposito (1) al 48' s.t.

ITALIA (4-3-1-2)
Desplanches (dal 35' s.t. Zacchi); Savona, Ghilardi Coppola, Ruggeri; Bove (dal 35' s.t. Pisilli), Bianco, Fazzini (dal 14' p.t. Ndour); Baldanzi (dal 29' p.t. Raimondo); P. Esposito, Gnonato (dal 1' s.t. Ambrosino)
PANCHINA Zanotti, Pirota, Fabbian, Bonfanti

ALLENATORE Nunziata
AMMONITI Ghilardi e Raimondo g.s.

SAN MARINO (5-5-2)
Amici; Guidi (dal 1' s.t. Cervellini), Matteoni, M. Sancisi (dal 34' s.t. S. Gasperoni); Giocondi, Toccaceli (dal 1' s.t. Casadei), Tomassini, N. Sancisi (dal 10' s.t. Chiaruzzi), Riccardi; M. Gasperoni (dal 27' s.t. Pasolini), Santi
PANCHINA Borasco, M. Ciacci, Giambalvo, F. Ciacci
ALL. CECCHETTI AMMONITI Riccardi, Giocondi, Santi e Matteoni per gioco sconnetto

ARBITRO Radina (R. Gec.)
NOTE Spettatori 3.144. Tiri in porta 18 (una in traversa) 1. Tiri fuori 7-0. Angoli 14-0. In fuorigioco 5-1. Recuperi: p.t. 3', s.t. 6'



Il mattatore Francesco Pio Esposito, 19 anni, dello Spezia, 4 gol L'ESPRESSO

vista tecnico, poco da dire: il divario con San Marino è troppo elevato. L'Italia ha faticato nella prima mezzora e trovato il primo gol anche con un po' di ritardo rispetto alle previsioni: un gran destro di Bove sotto la traversa. La parte migliore è stata la sinistra, prima con Fazzini - uscito presto per un problema musco-

“Esposito ha segnato tanto, aveva bisogno di questo tipo di partite”
Carmine Nunziata
C.t. dell'Under 21

L'Italia dilaga guidata dal bomber dello Spezia: sempre prima in classifica. Vanno in gol anche Bove e Raimondo

LA SITUAZIONE

GRUPPO A

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
ITALIA	18	8	5	3	0	23	3
NORVEGIA	15	7	5	0	2	22	6
IRLANDA	13	6	4	1	1	18	8
TURCHIA	7	6	2	1	3	11	8
LETTONIA	7	7	1	1	4	5	13
SAN MARINO	0	8	0	0	8	0	41

IL CALENDARIO

DISPUTATE	2-0
LETTONIA-SAN MARINO	0-7
SAN MARINO-NORVEGIA	0-0
LETTONIA-ITALIA	3-2
IRLANDA-TURCHIA	0-2
NORVEGIA-LETTONIA	7-0
TURCHIA-ITALIA	2-0
IRLANDA-SAN MARINO	3-0
TURCHIA-SAN MARINO	5-0
LETTONIA-IRLANDA	1-2
LETTONIA-TURCHIA	2-1
ITALIA-NORVEGIA	2-0
ITALIA-LETTONIA	0-7
SAN MARINO-ITALIA	0-7
NORVEGIA-IRLANDA	3-2
IRLANDA-ITALIA	2-2
TURCHIA-NORVEGIA	2-0
ITALIA-LETTONIA	2-0
SAN MARINO-IRLANDA	2-0
ITALIA-TURCHIA	1-1
NORVEGIA-SAN MARINO	4-0
ITALIA-SAN MARINO	7-0
LETTONIA-NORVEGIA	0-1

DA GIOCARE

TURCHIA-IRLANDA	OGGI
IRLANDA-LETTONIA	10/9
NORVEGIA-ITALIA	10/9
SAN MARINO-TURCHIA	10/9
IRLANDA-NORVEGIA	11/10
TURCHIA-LETTONIA	11/10
ITALIA-IRLANDA	15/10
NORVEGIA-TURCHIA	15/10
SAN MARINO-LETTONIA	15/1

UNDER 20



Battuta la Cechia A segno Lipani e Ciammaglicchella

L'Elite League della Under 20 inizia nel migliore dei modi. A Znojmo, in Repubblica Ceca, gli azzurrini di Bernardo Corradi hanno battuto 2-1 (gol di Luca Lipani e Aaron Ciammaglicchella) i pari età della Cechia, prima tappa di un percorso che porterà i ragazzi classe 2005 - recenti protagonisti nell'Europeo Under 19 in Irlanda del Nord - a disputare la fase finale del Mondiale di categoria in Cile. Gli Azzurrini torneranno in campo martedì 10 settembre



Granata Aaron Ciammaglicchella, 19 anni, centrocampista del Torino

alle 16 allo stadio Centro d'Italia-Manlio Scopigno di Rieti (ingresso libero e gratuito) contro la Germania. Il vantaggio dell'Italia è arrivato al 38' p.t. al termine di un'azione insistita, con il pallone che è arrivato sui piedi di Lipani: dai 25 metri, il capitano ha calciato verso la porta di Vitek, con la palla che è rimbalzata davanti al numero 1 ceco prima di finire in rete. Nella ripresa poi sono stati proprio due neoentrati, Di Maggio e Ciammaglicchella, a confezionare al 64' l'azione del raddoppio, con il centrocampista del Perugia (in prestito dall'Inter) che ha servito un assist d'oro al giocatore del Torino, freddo nel mettere il pallone ancora alle spalle di Vitek. L'Italia ha vinto le ultime 5 edizioni della Elite League.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'44"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



UNDER 21 - EUROPEI 2025 | VITTORIA NETTA CONTRO SAN MARINO

Col poker di Esposito, gli azzurri calano il settebello

ITALIA 7
SAN MARINO 0

ITALIA (4-3-3): Desplanches sv (35' st Zacchi sv); Savona 6 Coppola 6 Ghilardi 6 Ruggeri 6,5; Bove 7,5 (35' st Pisilli sv) Bianco 6 Fazzini sv (15' st Ndour 7); Baldanzi sv (24' pt Raimondo 7,5) Gnonto 6,5 (1' st Ambrosino 6,5) Esposito 8. **A disp.:** Zanotti, Pirola, Fabbian, Bonfanti. **All.:** Nunziata 7
SAN MARINO (3-5-2): Amici 5; Guidi 5 (1' st Cervellini 5,5) Matteoni sv; Giocondi 5,5 N. Sancisi 5 (10' st Cherchi 5,5) Tomassini 5 Toccaceli 5,5 (1' st Casadei 5) Riccardi 5; M. Gasperoni M. 5 (27' st Pasolini 5) Santi 5. **A disp.:** Borasco, Ciacci M., Giambalvo, Ciacci F. **All.:** Cecchetti 5

ARBITRO: Radina (Cze) 6
Guardalinee: Hajek e Volf (Cze)
Quarto uomo: Stary (Cze).
MARCATORI: 34' pt Bove (I), 36' pt Matteoni (S, aut.), 12' st, 31' st e 35' st Esposito (I), 37' st Raimondo (I), 46' st Esposito (I).
AMMONITI: Riccardi (S), Giocondi (S), Ghilardi (S), Raimondo (I), Bianco (I), Santi (S), Matteoni (S).
NOTE: Spettatori 3100. Angoli: 14-0. Recupero: 3' pt, 6' st.

di Domenico Ippoliti
LATINA

L'Italia Under 21 si sbarazza del San Marino dilagando alla distanza e rimanendo al comando del suo girone di qualificazione per i prossimi Europei di categoria. Sospinti dall'entusiasmo degli spalti, ridotti al fran-



Il gol del 3-0 realizzato da Francesco Pio Esposito, 19 anni L'ESPRESSO

cioni per problemi di omologazione, gli azzurrini si rendono pericolosi già al 7, quando Baldanzi cattura un rimbalzo in area piccola calciando però sul portiere in uscita. Esaurita la verve iniziale, l'undici di Nunziata deve fare i conti con il

In gol anche Bove e Raimondo, più un'autorete Nunziata felice

forfait di Fazzini e, poco dopo, quello di Baldanzi. La manovra diventa compassata e prevedibile al cospetto di un San Marino ordinato, anche se al 21' Gnonto, imbeccato da un ispirato Ndour, sforna un doppio dribbling a pochi passi dalla porta coronato da un tiro angolato ma debole, deviato in corner da Amici.

SINFONIA AZZURRA. Da una respinta corta sull'ennesimo guizzo della punta del Leeds, al 34', nasce il vantaggio degli azzurri, firmato da Bove con una botta angolata dal limite. Subito dopo arriva il raddoppio, innescato da un delizioso filtrante di Ndour per l'inserimento ed il sinistro di Ruggeri: la palla si stampa sotto la tra-

versa e Matteoni deposita nella propria rete nel tentativo di anticipare Esposito. La ripresa inizia senza Gnonto ma con maggiore dinamicità e concretezza da parte dell'Italia, anche per via di un San Marino calato vistosamente. Ne approfitta per lasciare il segno uno scatenato Francesco Pio Esposito, a segno ben quattro volte: al 12' sfruttando un assist di Bove su punizione, al 31' a raccogliere un pallone spedito sul palo ancora da Bove, al 35' al culmine di una bella azione personale sulla destra e al 46' con una deviazione sotto porta. A spezzare il monologo dell'ariete dello Spezia anche un sigillo di Raimondo per il definitivo 7-0.

INFOPRESS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



I gioielli delle rivali

Ben 49 atleti di B nelle nazionali

• Tanti azzurrini e calciatori stranieri
Il Frosinone ha 6 convocati
Salernitana, Cremonese, Palermo e Sassuolo 5

ANDREA GABBI

MANTOVA Sono 49 i giocatori tesserati per squadre di serie B che in questo fine settimana saranno impegnati con le rispettive nazionali. Una pioggia di convocazioni, un'ulteriore cartina tornasole del livello della serie cadetta. Una categoria che foraggia il calcio internazionale, con elementi che dovranno confrontarsi con i big del pallone europeo tra Nations League e qualificazioni varie. Ma andiamo nel dettaglio

I pezzi da 90

Spulciando l'elenco dei giocatori convocati in nazionale ci si imbatte in due nomi altisonanti. Il primo è sicuramente Kristian Thorstvedt. Il regista del Sassuolo gioca abitualmente anche nella Norvegia. Sì, la squadra del vichingo Erling Haaland, punto di riferimento del Manchester City. Per loro sfide contro Kazakistan e Austria nei prossimi giorni. L'altro nome importante è quello di Bartosz Bereszynski. Il polacco dovrà affrontare due impegni della League A di Nations League. Prima contro la Scozia, poi contro la Croazia. Ci sono poi tanti giocatori di livello che voleranno oltre continente. La Coppa d'Africa chiama e i vari Darboe del Frosinone e Ceesay del Cesena (Gambia), Obiang del Sassuolo (Guinea Equatoriale) e Diakité del Palermo (Mali) risponderanno presente.

Il pieno delle giovanili

Ovviamente la parte del leone la fanno le nazionali giovanili. La serie B resta uno dei serbatoi più importanti per i vari ct, **dall'Under 21 all'Under 19.**

La squadra di Nunziata è alle prese con un cambio generazionale che ha stravolto gli equilibri. Nel gruppo ecco i talenti Desplanches del Palermo, Ambrosino del Frosinone, Bonfati del Pisa e Tongya della Salernitana. Ma ci sono gli **Under 21** anche all'estero, come ad esempio Muharemovic del Sassuolo, convocato con la nazionale giovanile della Bosnia. Oppure Dacourt, centrocampista della Sampdoria figlio d'arte che vestirà la maglia della Francia **Under 20.**

Ecco, **Under 20.** In Italia il selezionatore è il mantovano Alberto Bollini che ha pescato tra i cadetti giocatori come Lipani del Sassuolo, Chichella del Frosinone e Idrissi del Modena.

Zero convocati

Oltre al Mantova, le formazioni di serie B a secco di convocati sono Brescia, Reggina, Sudtirol, Cosenza, Bari e Cittadella.

Per la verità i veneti avrebbero Kastrati nella lista del ct dell'Albania Sylvinho. Il portiere però è stato costretto a declinare la chiamata causa infortunio.

La lista completa

Ed ecco squadra per squadra l'elenco completo dei convocati nelle nazionali, con il Frosinone a guidare la speciale classifica con 6 calciatori coinvolti.

Palermo (5 giocatori convocati): Desplanches (Italia **Under 21**), Diakité (Mali), Peda (Bulgaria **Under 21**), Lund (Usa), Saric (Bosnia).

Frosinone (6): Ambrosino (Italia **Under 21**), Chicella (Italia **Under 20**), Kvernadzze

(Georgia **Under 21**), Oyono A. e Oyono J. (Gabon), Darboe (Gambia).

Sassuolo (5): Obiang (Guinea Equatoriale), Thorstvedt (Norvegia), Doig (Scozia), Lipani (Italia **Under 20**), Muharemovic (Bosnia **Under 21**).

Catanzaro (1): Turicchia (Italia **Under 21**).

Salernitana (5): Tongya (Italia **Under 21**), Sfait (Romania **Under 21**), Legowski (Polonia **Under 21**), Stojanovic (Slovenia), Bronn (Tunisia).

Pisa (4): Bonfanti (Italia **Under 21**), Jevsenak (Slovenia **Under 21**), Mlakar (Slovenia), Marin (Romania).

Cremonese (5): Lochosvili (Georgia), Antonov (Bulgaria), Pickel (Rep. Dem. Congo), Malovec (Slovenia **Under 18**), Prendi (Albania **Under 19**).

Modena (2): Sassi (Italia **Under 21**), Idrissi (Italia **Under 20**).

Cesena (5): Kargbo (Sierra Leone), Ceesay (Gambia), Shpendi C. e Veliaj (Albania **Under 21**), Mendicino (Italia **Under 19**).

Juve Stabia (1): Fortini (Italia **Under 19**).

Sampdoria (6): Bereszynski (Polonia), Ioannou (Cipro), Veloli (Italia **Under 21**), Chilafi (Macedonia **Under 21**), Dacourt (Francia **Under 20**), Ntanda (Rep. Dem. Congo **Under 20**).

Spezia (2): Esposito (Italia **Under 21**), Candelari (Italia **Under 20**).

Carrarese (2): Hermansson (Islanda), Shpendi S. (Albania **Under 21**).





Il centrale africano Al centro della foto il 29enne difensore della Salernitana Dylan Bronn che è stato convocato dalla Tunisia, con cui ha già giocato 40 partite segnando anche 2 gol

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



UNDER 20 RETI DI LIPANI E CIAMMAGLICHELLA: CECHI KO

L'Italia comincia al meglio

REPUBBLICA CECA-ITALIA 1-2

Marcatori pt 36' Lipani; st 19' Ciammaglichella, 35' Masek

Repubblica Ceca (4-2-3-1) Vitek; Tredl, Hunal (21' st Donhalek), Kral, Kubr (1' st Hadas); Planka (21' st Buryan), Hamza (1' st Buzek); Spatenka (26' pt Toula), Beran (32' st Zitny), Mikulenska (21' st Sancl); Siler (1' st Masek). A disp. Koutny. Ct Sustr

Italia (4-3-1-2) Magro; Palestra (37' st Candelari), Mane (28' st Comuzzo), C. Corradi (28' st Chiarodia), Idrissi (28' st Bartesaghi); Lipani (14' st Ciammaglichella), Harder (28' st Cichella), Sardo (14' st Di Maggio); Zeroli (37' st Misitano); Presta (14' st Vavassori), De Pieri (14' st Anghelè). A disp. Torriani. Ct B. Corradi

Arbitro Cieslar (Rep.Ceca)

Note ammoniti Beran, Planka, Buzek, Lipani, Misitano, Bartesaghi, Cichella per gioco falloso



Luca Lipani, 19 anni, gioca nel Sassuolo in Serie B

Il cammino dell'Italia nell'Elite League comincia con una vittoria per 2-1 contro la Repubblica Ceca. Un successo su cui mette la sua firma anche Aaron Ciammaglichella: il giocatore del Toro, subentrato nella ripresa, è stato bravo a finalizzare un'azione cominciata da Di Maggio. L'Italia aveva trova-

to il vantaggio nel primo tempo con una splendida conclusione dalla distanza di Lipani, giusto coronamento per una frazione dominata, in quanto a gioco e occasioni. Nella ripresa, dopo il raddoppio di Ciammaglichella e con le due rappresentative piene di cambi, la Repubblica Ceca ha prima preso una traversa con Buryan, poi ha trovato il gol con Masek, che ha consentito pressione nei minuti finali. L'Italia, però, ha saputo resistere. «Abbiamo giocato molto bene per due terzi di gara, poi nell'ultima parte abbiamo sofferto un po' ma anche perché siamo a inizio stagione e non ci può essere la condizione migliore», ha commentato il ct Corradi a fine match.

A.SCU.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



L'OMICIDIO DI MILANO

Il boss tradito dai suoi e la soffiata al capo ultrà così è nato l'agguato

Il video che riprende il regolamento di conti tra i due: Beretta si è accanito su Bellocco

di **Sandro De Riccardis**
e **Massimo Pisa**

MILANO – «Gli utili della curva li dividevamo in tre». Dal suo letto al San Raffaele, rispondendo in parte alle domande degli inquirenti e aggiungendo le sue dichiarazioni spontanee sulla lite che ha portato alla morte di Antonio Bellocco, Andrea Beretta ha spiegato anche alcune delle dinamiche della curva Nord nella ripartizione dei guadagni delle vendite di biglietti e merchandising. Al pm Paolo Storari ha parlato di «tre soci», facendo i nomi dello stesso Bellocco e di Marco Ferdico, il leader del tifo interista e stretto amico della vittima, salutata ieri con un lungo post su Instagram: «Nulla sarà mai come prima senza di te... Vivrò onorando l'uomo meraviglioso che eri!!».

E gli equilibri, senza “Totò 'u nanu”, rischiano davvero di non essere più come prima. Beretta è stato trasferito a Opera, carcere che ospita decine di detenuti al 41 bis e che raramente apre le sue celle ad arrestati in attesa di convalida. Raccontano fonti investigative di diversi arrivi dalla Calabria, ieri mattina. Familiari e affiliati al clan Pesce-Bellocco, ancora più furenti dopo aver visto il video – diffuso ieri sera da *La7* – che mostra la dinamica dell'omicidio. Si vede Bellocco arrivare davanti alla “Testudo”, la palestra di Cernusco sul Naviglio frequentata da ultrà e militanti di estrema destra, e l'ingresso di Beretta sulla Smart presa a nolo a Balerna, in Svizzera. Breve

**“Gli utili della curva
li dividevamo in tre”
Ma tra i soci non c'era
più accordo sulle
quote di ciascuno**

marcia indietro e colluttazione che già si intuisce, poi l'auto scatta in avanti mentre si apre dal lato guida, fino ad andare a sbattere fuori controllo. Beretta cade sull'asfalto dopo aver scavalcato il corpo di Bellocco, e in quel momento due testimoni escono dalla palestra. Sentono due spari. Eppure, nonostante una nuova ispezione sulla Smart da parte dei carabinieri del Nucleo investigativo, il secondo bossolo non si trova. È la sequenza successiva la più cruda. «Mi ha minacciato – è la versione di Beretta – mi ha detto che avrebbe ammazzato me e la mia famiglia. Ho tirato fuori la mia pistola e mi ha disarmato, ha cominciato a spararmi ma dopo il primo colpo il caricatore è caduto. Continuava a premere il grilletto a vuoto, allora io ho estratto il coltello che porto con me e ho colpito». In realtà nel video della telecamera si vede l'ex braccio destro dello “zio” Vittorio Boiocchi rientrare nell'abitacolo e colpire. Poi uscire, rientrare una seconda volta dal lato passeggero e infierire col coltello a serramanico, e solo a questo punto uno dei due testimoni interviene per trattenere la furia di Beretta.

Un'esecuzione che potrebbe essere stata messa a segno a sangue freddo, provando ad inscenare. Secondo gli investigatori, i due testimoni erano a conoscenza del piano, deliberato da un paio di settimane, di eliminare il “Berro”, reo secondo i suoi nemici di voler difendere gli incassi del negozio di merchandising nerazzurro “Milano siamo noi”, a Pioltello – dove fa affari con il benessere de-

gli amici Manno, altra famiglia di 'ndrangheta – e di opporsi all'alleanza in affari illeciti con la curva Sud milanista. Lo sapeva bene anche la vittima designata, che girava con la calibro 9 clandestina a disposizione del suo gruppo, nascosta nella fondina e coperta da un giubbotto. Chi lo aveva avvertito? «Una persona vicinissima a Bellocco», dice convinto un investigatore. E non è improbabile che gli stessi familiari della vittima gli stiano dando la caccia.

Sulla gestione del business a San Siro si concentra ora il lavoro dei magistrati della Dda. Anche se, in realtà, la gestione dei proventi della curva Nord è sotto la lente degli investigatori fin dal 2019, dall'indagine sulla morte di Daniele “Dede” Belardinelli, il tifoso 39enne travolto e ucciso da un'auto prima del match Inter-Napoli di Santo Stefano 2018 a San Siro. Nel fascicolo portato avanti dalla Digos e coordinata dal pm Leonardo Lesti, e che aveva come gip Guido Salvini, poi archiviata, il nome di Andrea Beretta era già centrale, insieme a quello di Boiocchi, il vecchio leader della curva ucciso a colpi di pistola nell'ottobre 2022. Proprio Beretta «dopo aver ribadito con toni imperativi il proprio potere ed il proprio ruolo», era emerso come principale controllore della rivendita di biglietti di curva a fronte di «un fisso prestabilito per ogni partita», animato da una «sete di guadagni» mai placata. «Quelli sono i nostri soldi – ripeteva – dobbiamo prenderli noi!». Dal 2023 in curva erano entrati i calabresi. E il conflitto non poteva che esplodere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Utili divisi in tre** Da sinistra, Antonio Bellocco, Andrea Beretta e Marco Ferdico: i tre soci leader della Curva nord



▲ **Le immagini**

Il video mandato in onda in esclusiva dal Tg La7: Beretta e Bellocco salgono in auto, poi le coltellate e gli spari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



LA RICORRENZA

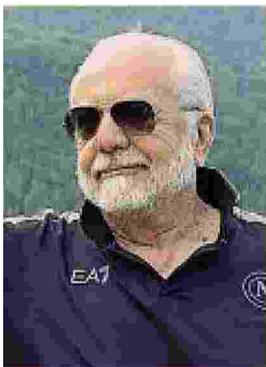
De Laurentiis, 20 anni tra gioie e rimpianti

ADL ha preso la società il 6 settembre del 2004: intuizioni e colpi geniali, lo scudetto del '23 e che investimenti...

NAPOLI

Fu un colpo di teatro, e quindi non c'entravano i Cinepanettoni, all'alba del 6 settembre del 2004, in quella città assolata e addolorata, ormai svuotata del calcio, rimasto impigliato nei corridoi della Fallimentare: uscendo quasi a sorpresa dalle ombre, Aurelio De Laurentiis con un blitz riuscì a strappare

il Napoli a Giampaolo Pozzo, che sembrava prossimo ad appartarsi con la Curatela, e in quell'ignoto turbolento sistema un ciak e ripartì. «A me il Napoli», consegnato ormai in Tribunale da Toto Naldi - il predecessore - con fidejussione da 32 milioni dalla Popolare di Ancona, Pierpaolo Marino dg, Gian Piero Ventura allenatore, e solo 20 giorni per presentarsi contro il Cittadella, in un San



Numero 1 Aurelio De Laurentiis, 75 anni, da 20 guida il Napoli GETTY

Paolo in versione Champions, 60 mila spettatori per credere che esistesse ancora un dio, certo non Maradona. Venti anni dopo, stamani, Aurelio De Laurentiis ha una bacheca davanti alla quale illanguidirsi, uno Scudetto nel quale perdersi, tre Coppe Italia, la Supercoppa, una manciata di secondi posti in campionato, una semifinale di Europa League e però pure il rimpianto di essersi preso esageratamente sul serio, pensando di poter fare a meno di Spalletti e Giuntoli, con lui protagonisti d'un capolavoro che resta. Nei suoi 20 anni in perfetto stile De Laurentiis, la

sobrietà è stata un optional: però il giudice inappellabile è il campo, il resto è contorno o cinema, e nel curriculum ci sono allenatori come (Benitez, Ancelotti, Spalletti, Conte, intuizioni geniali (Sarri) che sovrastano i rarissimi errori; investimenti massicci e/o visionari (Cavani e Higuain, Osimhen e Kvara, ora Lukaku), affari colossali (Cavani e Higuain ancora, ma anche Koulibaly e Jorginho) e provocazioni dialettiche come se non ci fosse un domani. Mentre c'è sempre stato un domani, da venti anni in qua. **ant.gio.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

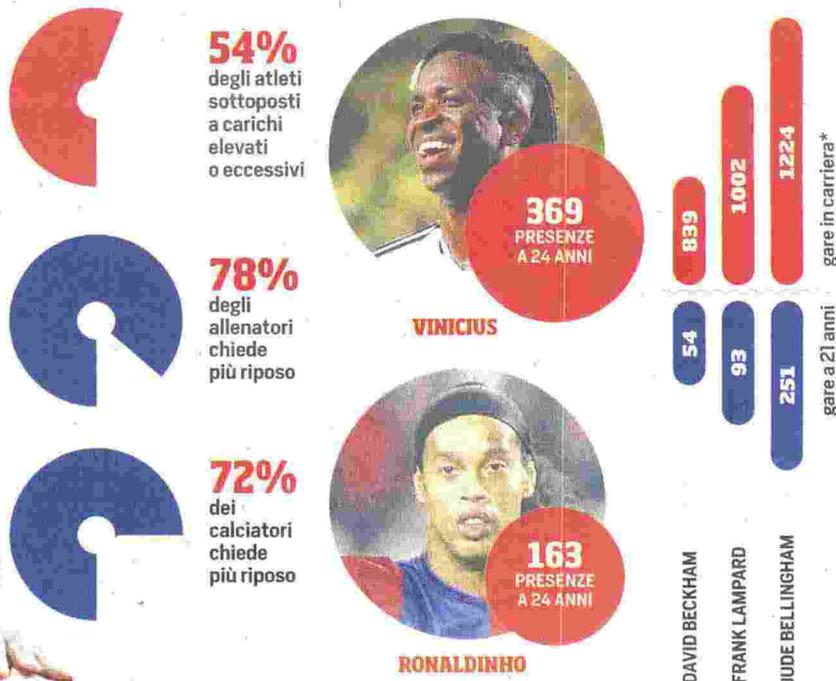


152658



LO STUDIO CONTRO I CALENDARI UEFA E FIFA

*proiezione nella
carriera di Bellingham



Calendari senza sosta, stagioni da più di 80 gare e rischi per la salute: la FifPro, dopo l'azione contro la **Fifa**, pubblica un report

di **Giorgio Marota**

«Che calcio è un calcio dove soltanto i soldi hanno voce in capitolo e gli appelli dei protagonisti del gioco cadono puntualmente nel vuoto? «È impossibile essere al massimo delle capacità per più di 70 partite. Così la situazione è insostenibile e la qualità del gioco ne risente» era stato uno degli ultimi sfoghi del capitano del Real, Carvajal, prima che la Fifa aggiungesse a un calendario già congestionato un Mondiale per Club fuori dai tempi regolari di una stagione (inizierà il 15 giugno, finirà il 13 luglio) già resa logorante dai nuovi format delle coppe europee. Più partite, più spettacolo, più attenzione delle tv, più denari per tutti. Sì, ma a che prezzo?»

CARICHI ECCESSIVI. Più della metà degli atleti, secondo il monitoraggio sul "carico di lavoro dei giocatori" condotto dal sindacato internazionale (FifPro), è stato sottoposto nella stagione 2023-24 a carichi «elevati» (tra le 40 e le 54 partite) o «eccessivi» (oltre 55). Il 17% dei calciatori è andato oltre il limite di tolleranza delle 55 partite e uno su tre ha subito almeno un infortunio dopo aver giocato più di

«Si gioca troppo» Protestano gli atleti

Uno su due è sottoposto a carichi «elevati o eccessivi»
Champions e Mondiale allarmano leghe e sindacati

6 gare consecutive senza turnover. Proprio per questa ragione, il 72% degli atleti ha chiesto e continua a chiedere l'implementazione del periodo di riposo garantito e alla richiesta si accodano anche 8 allenatori su 10, tutti d'accordo con Marcelo Bielsa, secondo il quale «ignorare le conseguenze del numero di partite e delle trasferte finirà per causare infortuni agli atleti». Preoccupanti anche le stime sul lungo periodo: Bellingham a 21 anni ha già giocato 251 partite da professionista e, a questi ritmi, ha una proiezione di 1224 gare in carriera; alla sua età i connazionali Beckham e Lampard ne avevano

disputate, rispettivamente, 54 e 93, e chiusero le carriere a 839 il primo e a 1002 il secondo. Altro esempio: il brasiliano Vinicius a 24 anni è sceso in campo 369 volte, Ronaldinho alla stessa età in 163 occasioni.

Gli impegni del calendario internazionale che hanno portato le

Bielsa: Ci saranno più infortuni
Carvajal: La qualità del gioco ne risente

leghe europee - inclusa la nostra Serie A - a presentare un ricorso contro la Fifa alla commissione Ue per «abuso di posizione dominante» hanno impatti pesantissimi sulla vita e sulla salute degli atleti. Alcuni casi vengono considerati emblematici: Julian Alvarez ha giocato 75 partite nell'ultima stagione tra Manchester City e nazionale, mentre Cristian Romero ha viaggiato per 162.978 km in trasferte. E pensare che quella scorsa andrebbe considerata come l'ultima stagione «normale» prima della grande abbuffata SuperChampions-Mondiale. D'ora in avanti le stelle del calcio sono attese da una maratona

dietro l'altra: un calciatore come Foden, se fosse così fortunato da non farsi male, vedrebbe infatti lievitare le sue presenze dalle 72 del 2023-24 alle 77 del 2024-25, fino a superare quota 80 (83 per le stime) nel 2025-26, quando anche il format del Mondiale per nazionali diventerà extra-large con 48 partecipanti anziché 32. Secondo le stime della FifPro, gli atleti di alto livello passano l'88% del loro tempo in ambiente di lavoro. Guadagnano cifre astronomiche, è vero, ma nessuna professione è così totalizzante. Contro i calendari la FifPro non le manda a dire e accusa i massimi organismi dello sport di non aver avuto «nessuna considerazione della normativa su salute e lavoro» e «nessuna tutela per gli atleti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allo chalet di Mergellina impazza la discussione sulla sparizione del presidente

di Mimmo Carratelli

Ecco perché Aurelio non si vede più

Riapertura dopo le ferie dello chalet di Peppino cameriere a Mergellina. Grande Aurelio, ora fa il presidente, compra i giocatori che servono, spende e non parla più, proclama don Ciccio portiere di palazzo. Non parla più e non si vede più, obietta Salvatore pittore di alici. E scomparso, ammette Saverio Malaspina ragioniere. Prima era in tv, a Castelvolturno, tra i tifosi, si divertiva, sorrideva e mandava qualcuno a fa' nculo, ricorda Gennaro Piromallo salumiere. E ora non lo vediamo più, conferma Carminiello-a-rezza pescatore di fravaglia.

È un mistero, commenta Totonno Speranza direttore di centro commerciale. Non è un mistero, si oppone Salvatore pittore di alici. Che cosa sapete,

chiede Carmelo Mirabello regista di teatro popolare. La moglie lo ha chiuso in casa, chiarisce Salvatore pittore di alici. Ma che andate dicendo, esclama don Peppino parcheggioggiatore allusivo, Aurelio chiuso in casa dalla moglie. La signora Jacqueline non lo fa più uscire di casa, riferisce Salvatore pittore di alici. Motivi di gelosia, domanda Giacomo Frollo pasticciere alla Pignasecca. Motivi di soldi, specifica Salvatore pittore di alici. In che senso, chiede disturbandosi don Ciccio portiere di palazzo. La signora non poteva più sopportare che Aurelio uscendo di casa una volta spendeva trenta milioni, un'altra volta quattordici, un'altra volta ancora ven-



Aurelio De Laurentiis L'ESPRESSO

tutto e anche trentacinque milioni, così l'ha chiuso in casa e perciò Aurelio non si vede più in giro, conclude Salvatore pittore di alici.

E Chiavelli, chiede Saverio Malaspina ragioniere. Ah, Chiavelli che vuole controllare tutti i conti di Aurelio è chiuso in un vecchio armadio, rivela Pasquale Pazienza giornalista on-line. Ma chiuso da chi, domanda di passaggio Peppino cameriere. Da Aurelio che voleva spendere come gli pareva, ammette don Ciccio portiere di palazzo.

Aurelio vive chiuso in casa, Chiavelli in un armadio, ma c'è dell'altro, aggiunge Salvatore pittore di alici. Che cos'altro ancora, chiede Gennaro Piromallo salumiere. Aurelio s'è fatto

comprare dei carboni ardenti e ci cammina sopra, espone Salvatore pittore di alici. Che coraggio, esclama Enrico Pignatiello baritono mancato al San Carlo. Che coraggio e che piedi, aggiunge don Peppino parcheggioggiatore allusivo. Ma perché cammina sui carboni ardenti, domanda Carmelo Mirabello regista di teatro popolare. È nervoso perché non sa ancora che fine fanno i 150 milioni che ha speso al calciomercato, se il Napoli tornerà forte, perciò sta sui carboni ardenti, chiarisce Salvatore pittore di alici.

Siamo in una situazione ignea, comunica Pasquale Pazienza giornalista on-line. Spiegatevi, dice don Peppino parcheggioggiatore allusivo. Aurelio è

sui carboni ardenti e Conte ha detto che mette le mani nel fuoco per Lukaku, specifica Pasquale Pazienza giornalista on-line, è una situazione infuocata.

Sarà un Napoli fortissimo, assicura don Ciccio portiere di palazzo. Conte ha finito di fare la parte di Giuletta Capuleti sospirando oh Romelu, Romelu, sei tu Romelu, sottolinea Salvatore pittore di alici. Lukaku è arrivato e ha già infiammato il Maradona, commenta Saverio Malaspina ragioniere. È arrivato e ci ha tolto dallo stomaco il peso di Osimhen, osserva Gennaro Piromallo salumiere. Lukaku è un vero sollevatore di pesi, precisa Salvatore pittore di alici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



A PALERMO

Premi per Foschi e Vanoli a "Una vita per il calcio"

Un premio alla carriera a Rino Foschi, direttore sportivo di lungo corso, per quanto fatto nel mondo del calcio con Cesena, Hellas, Palermo, Genoa e Torino. Appuntamento al 7 ottobre alla Palermo Football Conference, la kermesse organizzata da Conference403 e patrocinata da Comune di Palermo, Adise, Consiglio Ordine Avvocati di Palermo, Lumsa Dipartimento Giurisprudenza Palermo e la facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Palermo.

Il premio "Una vita per il calcio" che ritirerà Rino Foschi è stato assegnato nelle precedenti a Pantaleo Corvino, Guido Angelozzi e Ariedo Braidà. In occasione di questa edizione verranno assegnati dei premi anche all'allenatore del Torino Paolo Vanoli per la promozione in Serie A nella scorsa stagione alla guida del Venezia, ad Antonio Calabro per il passaggio della sua Carrarese in B, al ds del Trapani Andrea Mussi per la promozione in C.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



L'ANALISI | AVVIO DI STAGIONE IN SALITA

Palermo cantiere aperto. Niente sosta per Dionisi

di Antonio La Rosa

PALERMO - La fase difensiva, tallone d'Achille della squadra anche nella passata stagione, è da rivedere. Uno dei problemi che il Palermo continua a "trascinarsi" è la vulnerabilità. La compagine rosanero, partita in questo campionato con il freno a mano tirato, non dà ancora la sensazione di essere una squadra solida nel momento in cui gli avversari hanno il pallone. Dopo un precampionato che aveva fornito segnali incoraggianti e al netto della vittoria (senza subire gol) a Cremona in un match all'insegna della sofferenza, Dionisi deve ancora lavorare molto in termini di equilibrio e organizzazione in fase di non possesso. Quattro partite e 4 gol subiti rappresentano un campanello d'allarme. Il confronto numerico con lo scorso campionato è eloquente. Nel 2023/24, dopo i primi 4 turni di campionato impreziositi da 3 vittorie e un pareggio, il Palermo di Corini aveva incassato una sola rete (fuori casa contro la Reggiana) e tenuto la porta inviolata in tre circostanze. In questo torneo cadetto, invece, tranne la sfida di Cremona la squadra ha sempre subito gol. Una ripetitività che impone delle riflessioni. Quando si parla di fase difensiva sono coinvolti tutti i reparti: la responsabilità di un gol preso può essere anche degli attaccanti che sbagliano determinati movimenti o dei centrocampisti che fanno poco filtro.

CANTIERE APERTO. Spesso, però, è la difesa il settore più esposto. E in questo caso, vanno registrati alcuni meccanismi in un reparto, peraltro, che in queste prime battute della stagione ha dovuto fare i conti anche con la sfortuna. Pesano gli infortuni



Matteo Brunori, 29 anni, attaccante del Palermo

del portiere Gomis (out per almeno 6 mesi) e del centrale Lucioni (ai box, al momento, per un problema all'anca), difensore esperto e, in ottica campionato, in odore di titolarità durante la preparazione estiva. E ha il sapore della beffa anche la recente noia muscolare di Baniya, volto nuovo che in occasione dell'esordio da subentrato a Cremona ha dato la sensazione di poter essere molto utile alla causa.

ERRORI DIFFUSI. Errori individuali e di reparto hanno condizionato, finora, il rendimento di una difesa ancora alla ricerca di una precisa identità. Ceccaroni contro la Cremonese e il Cosenza si è "sacrificato" sul centrodestra con risultati apprezzabili ma Nikolaou, ad esempio, non è ancora il giocatore sicuro e affidabile ammirato nelle ultime stagioni. Il giovane Peda, inoltre, ha bisogno di crescere e Nedelcearu dovrà dimostrare di avere smaltito le scorie di Pisa tra autogol e frattura delle ossa nasali rimediata in uno scontro aereo. Il primo gol preso in Toscana ma soprattutto la rete subita a Brescia alla prima giornata, inoltre, dimostrano che la scelta in sede di mercato di non prendere una vera alternativa a Lund nel ruolo di terzino sinistro preferendo adattare all'occorrenza jolly come Pierozzi o Buttaro è stata una mossa rischiosa.

LPS



152658

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



'U Nanu e l'ascesa al potere con il via libera dei milanisti I clan il collante tra le curve

Il rampollo della 'ndrangheta che ha scalzato il capo

Il retroscena

di **Cesare Giuzzi**

«**N**oi non siamo una democrazia che tutti possono dire quello che vogliono. Non è così, è una falsa democrazia. Noi comandiamo e decidiamo noi...». Così, Andrea Beretta, sintetizza in una piccola lezione di «mentalità» cosa significhi comandare una curva. In questa «falsa democrazia» però secondo gli inquirenti si nasconderebbe molto di più: droga, estorsioni, infiltrazioni mafiose. Tutto su un unico tavolo che mette insieme interessi e milanisti. Perché un solo stadio comporta inevitabilmente business in comune. Poi ci sono i concerti, gli eventi e tutto ciò che ruota intorno al Meazza (e non solo). Per questo il sospetto degli inquirenti che indagano sul delitto Bellocco è che per forza di cose ci sia un'intesa (criminale) tra i vertici delle due curve.

Un tavolo spesso traballante. Ma tutto sommato in equilibrio perché gli affari consentono di trovare sempre un compromesso. Ma due anni fa succede qualcosa che fa cambiare le carte in tavola. E riguarda lo sbarco a Milano di Antonio Bellocco che, si dice, non solo scalza Beretta dal suo ruolo di capo ultrà, ma trova le maggiori simpatie dell'altra sponda, quella rossonera. Anche perché la famiglia Bellocco è una garanzia, e il narcos Luca Lucci (capo dei milanisti) ben conosce la geografia della 'ndrangheta. Così Berro diventa sempre più scomodo, fino al piano di farlo fuori e alla contro uccisione di 'u Nanu. Ma per capire come si sia arrivati fin qui occorre partire da quell'intercettazione e da un'inchiesta del 2019 (pm Lesti, gip Salvini) che la procura aveva da poco avviato per far luce sugli assetti della curva dopo gli incidenti di Inter-Napoli del 2018 che avevano portato alla morte dell'ultrà Dede Belardinelli.

L'inchiesta ricostruisce l'ascesa dello «zio» Boiocchi, tornato sulla Nord dopo 26 anni di galera, e il sempre mag-

gior potere di Berro. In quell'indagine emergono anche pressioni sulla società (molto brusche) di Boiocchi per avere biglietti e agevolazioni. Tutto però finisce archiviato perché, secondo la procura, ci sono scenari suggestivi ma niente di così robusto da sostenere un processo.

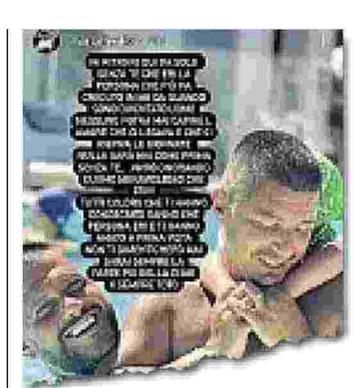
Quando Boiocchi viene ucciso — nell'ottobre 2022 — si azzerava di nuovo il direttivo della Nord. Beretta finisce quasi naturalmente sulla poltrona più importante. È un momento chiave. Ma il capo ultrà non può andare allo stadio perché daspato e la sorveglianza speciale gli impedisce di venire a Milano. Così si affida a Marco Ferdico, fino a quel momento ai margini della curva, come rappresentante e volto degli ultrà nerazzurri. Ferdico è giovane, ha una condanna per droga, sa usare i social e ha una faccia meno «violenta» rispetto a quella di Beretta. L'uovo di Colombo per chi predica il cambiamento rispetto al passato.

Ferdico però ha anche legami acquisiti con la Calabria, e una grande amicizia con Anto-

nio Bellocco. 'U Nanu si è trasferito da poco a Pioltello, nell'hinterland di Milano, dopo aver scontato 9 anni per associazione mafiosa. È interista, e lentamente entra sempre più nel giro della Nord. «Nessuno potrà mai capire l'amore che ci legava e che ci riempiva le giornate, nulla sarà mai come prima senza te», il messaggio d'addio che ieri Ferdico ha dedicato all'amico. Ma Bellocco è come un fiume carsico che scava la roccia, che in questo caso non scende ma sale. Sempre più in alto. I social mostrano le tracce di questa scalata. Foto di vacanze con Ferdico e family, foto con i ragazzi della curva, foto con il capo ultrà Beretta. Negli ambienti dell'antimafia si drizzano i capelli. Il rampollo di 'ndrangheta non si nasconde, anzi. Si arriva così alla scalata e allo scontro finale con Beretta. Ma finisce nel peggiore dei modi.

Il solo trono che mai traballa è quello rossonero di Lucci. Anche lui non può andare allo stadio ma ha pretoriani (calabresi) che sorvegliano tutto dagli spalti. Sembra una serie tv. Ma morti e feriti sono veri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La dedica il post a Bellocco di Marco Ferdico, capo della curva



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Boniek Indagato in Polonia, rischia 10 anni

Un'inchiesta della magistratura polacca potrebbe costare a Zibi Boniek fino a 10 anni di carcere: l'ex attaccante di Juve e Roma, presidente della Federcalcio polacca fino al 2021, avrebbe commesso illeciti nella firma di accordi di sponsorizzazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



DA CHE PULPITO, GIOVANNA

La Melandri ora fa la morale al suo predecessore

L'ex direttrice del Maxxi, rimossa dal suo incarico dopo dieci anni, critica l'uso del potere «in modo proprietario»

FAUSTO CARIOTI

■ Giovanna Melandri che predica di separare le istituzioni dalle amicizie ha la credibilità di un rabbino islamico, eppure c'è anche lei nel Circo Barnum che ora fa la morale a Gennaro Sangiuliano. «Rimasta zitta per due anni, da quando proprio Sangiuliano la difese dal Maxxi, Giovanna Melandri rompe il silenzio», scrive *Repubblica* per magnificare l'eccezionalità dell'intervista di ieri. Che in effetti è solo la quarta che la piddina ha rilasciato allo stesso quotidiano da quando il governo l'ha tolta dalla presidenza della fondazione che gestisce il museo di via Guido Reni. Era lì da dieci anni, insediata dal governo Monti, evidentemente convinta che l'incarico fossa a vita. Un buon affare per lei, che aveva annunciato di voler svolgere il compito a titolo gratuito, per poi spiegare che no, solo nei primi mesi sarebbe stato così, poi avrebbe preso 45mila euro netti l'anno.

E ieri, appunto, è stato il giorno del rigurgitino acido su colui che si è permesso di prendere il suo posto al ministero e toglierle il giocattolino del Maxxi. Quello che lei (previdente) e gli altri ministri ulivisti, ha spiegato il professor

Alessandro Monti nel suo pamphlet *Il Maxxi ai raggi X*, avevano creato come «un soggetto sostanzialmente indipendente da ogni controllo tecnico-scientifico, amministrativo e contabile. Un'operazione politica del tutto inconsueta nel panorama della pubblica amministrazione dei beni culturali nei Paesi dell'Unione europea».

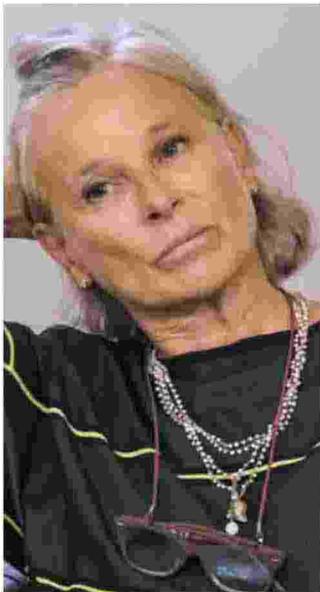
È la Melandri che uno si aspetta, cioè una Rosy Bindi vestita di lusso (per consolarsi è diventata consigliere d'amministrazione del gruppo francese Kering, che controlla Gucci, Yves Saint Laurent e altri marchi similmente proletari, perfetti per tornare con stile a Malindi, nelle feste di Flavio Briatore dove diceva di non essere mai stata).

Spiega che «le istituzioni non appartengono a nessuno» e che i ministri attuali «usano il potere in chiave proprietaria». La migliore è quando dice che Sangiuliano «taglia i nastri e non riconosce il lavoro dei suoi predecessori». Qui bisogna tornare al 10 luglio del 2006, la notte in cui il pullman degli azzurri vincitori dei mondiali di calcio attraversò Roma. Lei era lì sopra, accanto a Marcello Lippi e Fabio Cannavaro, ballava e cantava come nemmeno a Malindi. Era al governo da appena 54 giorni e,

fosse stato per lei, Lippi non avrebbe mai fatto parte di quella spedizione. Come hanno raccontato i giornalisti Bruno Bartolozzi e Marco Mensurati in un loro libro, la prima cosa che fece fu provare a cacciare il ct, colpevole di avere il figlio coinvolto nello «scandalo Gea». «Il ministro Melandri è certa che la priorità di Rossi debba essere il licenziamento dell'allenatore della Nazionale». Guido Rossi, il commissario della **Federalcio**, si rifiutò di darle retta. «Spiazzata, la Melandri prende tempo, si innervosisce e si agita durante tutto il weekend, fa pressione sui commissari, preoccupata di non poter cavalcare l'ondata di indignazione popolare. Ne parla con chi può, deputati, senatori, forse è lei a ottenere che anche il capo del governo si faccia carico del problema».

Tutto inutile. Per fortuna dell'Italia e della stessa Melandri, che poche settimane dopo potrà risplendere della luce riflessa di Lippi e dei suoi. Guardandosi bene dal chiamare su quel pullman chi avrebbe meritato di esserci più di lei, il forzista Mario Pescante, che sino a poco prima aveva avuto le deleghe allo Sport. Perché Melandri crede davvero che nelle istituzioni il lavoro dei predecessori debba essere riconosciuto, ma solo quando il predecessore è lei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanna Melandri (LaPresse)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



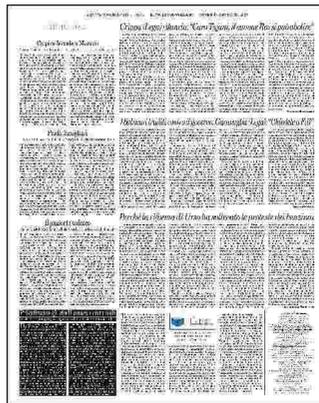
Privatizzare gli stadi contro i criminali

Modesta proposta per prosciugare tutto l'indotto di malavita del calcio

Due giorni fa a Cernusco sul Naviglio, Milano, Antonio Bellocco di 36 anni, esponente e anzi "erede" del clan della 'ndrangheta di Rosarno, è stato ucciso da Andrea Beretta, 49 anni, noto ultras dell'Inter e già luogotenente di un vecchio capo della curva nerazzurra, pregiudicato e ucciso nel 2022. E' successo fuori da una palestra frequentata da ultras dell'Inter e da membri di CasaPound. Varie inchieste sulla malavita organizzata che è parte costituente delle tifoserie del calcio (non solo a Milano) sono aperte su altri episodi criminosi, come il tentato omicidio cinque anni fa di Enzo Anghinelli, "broker della droga" e inserito nella tifoseria stavolta rossonera, perché la delinquenza nelle curve è bipartisan. Inchieste che si intrecciano con altre, come la mega operazione Barrios della Dda di Milano sul traffico di droga. Del resto il campo di gioco è noto da tempo: si va dalla vendita illegale dei biglietti (sempre meno spiegabile, ma forse questa è una chiave) alla gestione abusiva dei parcheggi, dal mer-

chandising falso alla droga che circola fuori e dentro le curve. Stavolta, come ogni volta, si dice che l'ultimo episodio di sangue darà impulso definitivo a polizia e magistrati. Si vedrà. Soluzioni pronte non ne ha nessuno e il sistema calcio italiano ha problemi strutturali (leggi "economici") al momento troppo gravi per poter sollecitare un vero repulisti in quella che resta una cruciale fonte di reddito e di radicamento sociale: il tifo organizzato. Una modesta proposta si potrebbe però avanzare: se gli stadi, o per fare un esempio preciso il Meazza, del cui futuro da tempo si parla, fossero completamente privatizzati? Ceduti in gestione totale a una società, esattamente come un centro commerciale o un resort di lusso al mare? Security, parcheggi, negozi, food, controlli e servizi. Tutti in mano a una società che controlla uno e un solo account personale dei clienti. Crescerebbero i prezzi? Sì. Ma forse sarebbe più facile eliminare le attività e i residui criminali. Mercato, privato. E uno sport-spettacolo più pulito e sicuro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

L'EDITORIALE

PRIMA DI TUTTO

DI BARBARA STEFANELLI

IL DONO DI ERIKSSON E DEGLI AMICI CHE SE NE VANNO ILLUMINANDO IL TEMPO



«G

li uomini, per quanta fortuna faccia loro buon viso, non si possono chiamare felici finché non si sia visto come hanno passato l'ultimo giorno della loro vita». Il passo è tratto da un saggio di Michel de Montaigne, politico, saggista e filosofo francese (1533-1592). Lo ha citato

Alessandro Piperno, scrivendo sul *Corriere della Sera* di Sven-Göran Eriksson, allenatore, dirigente sportivo e pure lui un po' filosofo svedese (1948-2024). Non sappiamo nulla delle ultime 24 ore di Sven – qualcuno lo ha salutato titolando proustianamente "Un amore di Sven" in onore della sua gentilezza, temperanza, solarità – **ma conosciamo i suoi ultimi mesi, cioè il tempo rimastogli da quando, a gennaio, aveva annunciato di essere stato colpito da una forma incurabile di tumore.**

Il 24 giugno, per esempio, David Beckham, il campione dei nostri sogni giovani che Eriksson aveva fatto capitano della nazionale inglese nel 2001, era andato a trovarlo a Sunne, in Svezia. Si era fatto precedere da uno chef e da alcune bottiglie di vino, una per ogni annata memorabile nell'esistenza dell'amico morente. Il 1948 della nascita, il 1982 per la vittoria della Coppa Uefa con il Göteborg, il 2000 dello scudetto con la Lazio... «We laughed and we cried, we were saying goodbye», ha postato Beckham sui social-network ricordando quella giornata di inizio estate: abbiamo riso e pianto, mentre ci dicevamo addio. «**Andrà tutto bene**», era riuscito a sussurrargli Eriksson al momento del commiato, strappandolo alla fatica di quando annaspi cercando di sorridere a chi stai perdendo per sempre.

Quelle tre parole, fuori da ogni retorica e ostentazione, così semplici e così precise, sono un dono insuperabile: ti sembrano quasi irricevibili, come accade davanti al regalo

di un gioiello troppo prezioso, che sai immeritato.

Mi hanno fatto ripensare a un pomeriggio di un altro giugno. Nel 2010. Manuela Righini – una collega straordinaria, appassionata di calcio, «la prima giornalista sportiva italiana», dice ora Wikipedia – sapeva che se ne sarebbe andata dopo il fine settimana, il 21. Nei giorni precedenti, aveva convocato alcune persone, a Firenze, la sua città adorata. Io ero arrivata il mercoledì. Nella camera, in un hospice tra le colline, teneva a portata di braccio sul comodino un grosso barattolo nero di crema per il viso: «È ottima», mi aveva consigliato, decisa, come faceva sempre. «Senti che pelle liscia». Le avevo accarezzato la fronte, incerta, forse tremante, non so. Lei deve aver intercettato il mio sconcerto. Come potevamo parlare di rughe? E mi aveva subito guidata verso il tesoro del nostro incontro: «Se fai tutto bene, vedi, non è difficile». Non aveva aggiunto: morire. Ma era quello il messaggio. Il suo dono, per la vita, per gli altri. Per me.

È stato scritto di Eriksson che era consapevole di avere «le ore contate». E che questo ti costringe a comprendere il valore del tempo, ti cambia, ti può illuminare e condurti via dal rancore, oltre la disperazione, la rabbia, fino alla gratitudine. La promessa – in quel solstizio di un'estate che Manuela non avrebbe visto, lei, sorella maggiore dalla spada costantemente sguainata davanti a noi – era di riconoscere «l'urgenza» anche fuori dalla penombra della sua stanza finale. **Perché nessuno dispone di «ore illimitate», ma tutti possiamo scegliere come viverle.**

Che cosa devo fare, maestro, per ottenere l'eternità?, chiede un uomo nel Vangelo secondo Marco. Gesù gli risponde: lascia tutto e seguimi. Adesso. S'intreccia alla chiamata incalzante del buddismo – attraverso l'accettazione e il rinnovamento assieme – a non avere paura. E all'appello laico dei filosofi a non indugiare, «a cambiare la tua vita».

LA FELICITÀ DI UNA VITA SI MISURA ALLA FINE, HA SCRITTO MONTAIGNE PER QUESTO GLI ULTIMI MESI DELL'ALLENATORE SVEDESE SONO PREZIOSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFTTE.CORRIERE.IT 3



L'INTERVISTA

Jugovic



«Douglas protetto, ma Locatelli è rinato Koop segna più di me»

Il mediano dell'ultimo trionfo Champions bianconero
«Alla Juventus il tempo non esiste: bisogna vincere»

In mediana
Manuel
Locatelli, 26
anni, titolare a
centrocampo
nelle prime
tre partite
stagionali
GETTY IMAGES

di Filippo Cornacchia
TORINO

«L

a rivoluzione della Juventus mi intriga. Adesso Giuntoli ha costruito la squadra che aveva in testa, quella di prima forse non era del tutto sua». Vladimir Jugovic, centrocampista campione d'Europa e del mondo con i bianconeri nel 1996, si divide tra la Serbia e l'Austria, ma resta sempre sintonizzato sulla Serie A e anche sulla Juventus.

► **Il ribaltone della Signora è stato totale, soprattutto a centrocampo: dentro Douglas Luiz, Thuram e Koopmeiners, mentre Rabiot ha salutato a fine contratto. Il reparto si è rinforzato?**

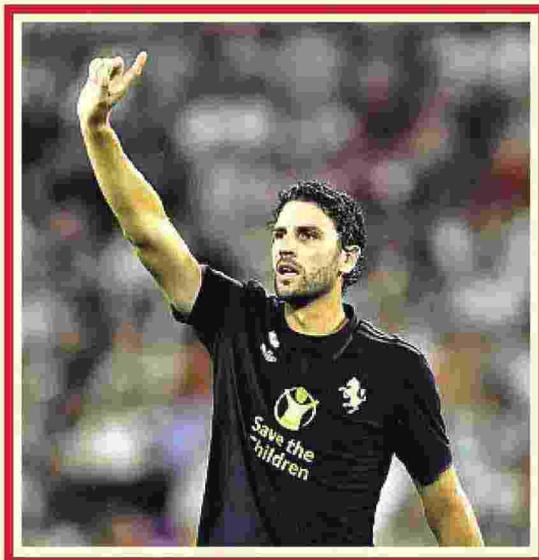
«Rabiot è una brutta perdita e mi stupisce vederlo tra gli svincolati che cercano squadra a fine mercato... La Juventus ha cambiato molto, in mezzo, e sinceramente è una rivoluzione che sulla carta mi piace. Però sapete come funziona: c'è il mercato delle cifre e quello del campo. A volte coincidono, altre no».

► **Pensa a Douglas Luiz, acquistato per 50 milioni dall'Aston Villa e per ora mai titolare con Thiago Motta?**

«No, il mio è un discorso generale. È troppo presto per fare dei bilanci, in un senso o nell'altro. Douglas Luiz tecnicamente non si discute. Nel calcio, però, quello che fa la differenza nei top club è la mentalità, quella che ti porta a non accontentarti mai nemmeno dopo le vittorie. Non conosco personalmente Douglas Luiz, ma penso che nessuno meglio di Thiago Motta possa comprendere e gestire un centrocampista brasiliano che arriva da un campionato estero».

► **Le sue sensazioni dall'esterno?**

«L'impressione è che Thiago Motta stia proteggendo Douglas Luiz in attesa del decollo vero e proprio a livello fisico. Alla Juventus devi essere al top per giocare. Era così ai miei tempi e sarà sempre così».



► **Il rientro di Thuram e l'inserimento di Koopmeiners possono aiutare Douglas Luiz a sbocciare?**

«La fisicità di Thuram e Koopmeiners al top saranno preziosi per Douglas Luiz e per tutta la Juventus. In questo momento, però, non sarebbe facile per nessun allenatore rinunciare a Locatelli, che sembra rinato rispetto al passato: merito suo e di un gioco che probabilmente ne esalta maggiormente le qualità».

► **Sorpreso dall'inizio di Thiago Motta? Tre partite, 7 punti, zero gol incassati.**

«Un buon avvio, ma la stagione è lunga. Thiago Motta ha raggiunto un risultato storico con il Bologna, però è all'esordio su una panchina di una big. A me piace, ma alla Juventus questo non basta».

► **Cioè?**

«Alla Juve il tempo non esiste. Se vinci, la stagione è positiva. In caso contrario non lo è. Le idee di Thiago Motta sono interessanti, del resto quasi tutti i migliori tecnici sono stati centrocampisti. Guardiola, Xabi Alonso, Ancelotti, Conte, Zidane, Deschamps... Quando giochi in mezzo, hai un'altra visione e te la porti dietro in panchina. Io al momento giusto ho fatto altre scelte e va benissimo così. Adesso mi diverto con gli scacchi».

► **Pronostico scudetto?**

«L'Inter è più avanti ed è favorita: squadra e gioco sono colla-

dati, in panchina è rimasto Simone Inzaghi. Mi aspetto che la Juventus lotti fino alla fine. Sarà un bel campionato perché Conte non gioca per partecipare e sarà così anche a Napoli. Antonio darà fastidio e con Lukaku ha già conquistato uno scudetto ai tempi dell'Inter».

► **C'è chi rivede in Koopmeiners la sua duttilità...**

«Sono sempre difficili i paragoni. Koopmeiners mi sembra più offensivo, segna più di me. Il mio record stagionale sono stati 11 gol, lui ha chiuso a 15 nell'ultima stagione con l'Atalanta. È un gran bel centrocampista: se si conferma alla Juventus, può diventare un colpo scudetto».

► **Vlahovic ha realizzato 2 gol nelle prime tre giornate di Serie A: pensa possa arrivare a quota 30 reti?**

«Perché no? Può essere l'anno giusto, glielo auguro. Ma la stagione di Dusan dipenderà anche da quella della Juventus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2' 53"



Motta mi piace, ma il giudizio dipenderà dai risultati

Inter favorita per lo scudetto, la Juve lotterà. Occhio a Conte

IDENTIKIT



Vladimir Jugovic

Nato il 30 agosto 1969 a Trstenik, in Serbia. Inizia nella Stella Rossa. Nel 1992 arriva alla Samp, tra il 1995 e il 1997 vince tutto con la Juve. In Italia gioca anche con Lazio e Inter, in mezzo la parentesi all'Atletico. Dopo due anni al Monaco, chiude la carriera con Admira Wacker e LR Ahlen

Giuntoli, bella rivoluzione. Che strano Rabiot tra gli svincolati

Koopmeiners è un bel colpo. Vlahovic da 30 gol, perché no?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



In 3 partite a segno almeno un uomo di ogni reparto

Tendenza Vanoli tutti cercano il gol

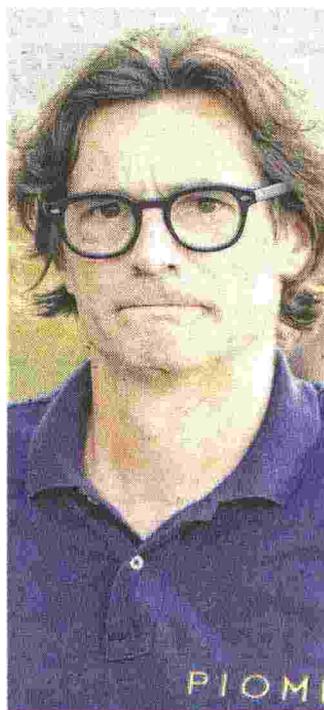
Andrea Piva
TORINO

I gol degli attaccanti ci sono, almeno uno dei centrocampisti c'è e c'è pure quello di un difensore: in appena tre giornate di campionato, il Torino di Vanoli ha trovato la rete con almeno un esponente di ogni reparto. Per fare i nomi: tra le punte hanno segnato Zapata e Adams, il primo rispettivamente contro Milan e Atalanta, fra i centrocampisti Ilic (sempre contro l'Atalanta) e tra i difensori Coco, con quell'incornata che ha permesso alla squadra granata di portare a casa i tre punti dal campo del Venezia. Siamo solo all'inizio della nuova stagione, ma sembrano già lontane le difficoltà in fase realizzativa dello scorso anno, quando per vedere un centrocampista segnare si dovette aspettare fino all'11ª giornata, se si considera tra gli appartenenti a questo reparto un trequartista come Vlastic (in gol nel 2-1 al Sassuolo), o la 12ª se invece si prende in considerazione una mezzala vera e pro-

Nella passata stagione c'erano volute 11 giornate prima di vedere una rete di un centrocampista

pria come Ilic, che scrisse il proprio nome sul tabellino dei marcatori nella trasferta in casa del Monza.

Tenendo in considerazione l'intervallo di tempo fino alla conclusione vincente del numero 8 contro i brianzoli, salta all'occhio anche un altro dato riguardo ai gol fatti: nelle prime 12 partite dello scorso campionato il Torino aveva segnato appena 10 reti (3 di Radonjic, 2 di Buongiorno, 1 di Zapata, Sanabria, Vlastic, Schuurs e appunto Ilic). Sette marcatori diversi, mentre gli attuali sono già quattro in un quarto delle partite disputate e i gol totali sono già la metà: cinque. Sarebbero potuti essere cinque anche gli autori delle reti se il colpo di testa di Bellanova contro il Milan fosse entrato subito anziché in seguito al tocco di Thiaw. Non sorprende nean-



Paolo Vanoli, 52 anni

che questo dato, considerando che le squadre di Vanoli tendono sempre a segnare con molti calciatori. L'anno scorso a Venezia sono stati in 14 a trovare il gol, mentre nel Torino si sono fermati a 12.

Tornando alla distribuzione delle reti, il Torino non è l'unica squadra che nelle prime tre giornate è riuscita a segnare con calciatori di tre reparti differenti - lo stesso hanno fatto anche Inter, Juventus, Milan e Genoa -, ma il dato evidenzia la novità tattica portata da Vanoli, nonostante il modulo di base non sia così diverso rispetto a quello utilizzato da Juric nella scorsa stagione: la squadra ora gioca un calcio più verticale e più offensivo, con un numero maggiore di uomini che attaccano l'area di rigore. Le mezzali in particolare si sono viste più presenti rispetto al passato vicino alla porta avversaria e hanno avuto maggiore possibilità di andare alla conclusione: giocatori come Ilic e Ricci potranno quindi avere maggiori possibilità di trovare il gol, ma lo stesso discorso vale per Vlastic.



SALTA LA FUGHETTA

Pisa, niente 0-3 Dalla Giudice l'ok all'1-1 di Cittadella



Filippo Inzaghi, 51 anni,
guida il Pisa dal 3 luglio

(g.sc.) "Che porcata la sentenza", dicono a Pisa dopo che la Giudice Sportiva Ines Simona Immacolata Pisano ha omologato l'1-1 di Cittadella-Pisa del 27 settembre, rimasto sub iudice sino a ieri, negando ai nerazzurri lo 0-3 a tavolino che avrebbe proiettato il Pisa di Inzaghi solo in testa alla B: la classifica non cambia, il Pisa resta in testa a quota 8, a pari punti con Juve Stabia e Spezia. Il club veneto è stato sanzionato con 10mila euro di multa più 2mila al dirigente Federico Cerantola, il discusso addetto dei granata alla distinta delle formazioni, dove inizialmente, figurava erroneamente il nome di De Luca al posto dell'attaccante Desogus, subentrato nella ripresa. Ma la Giudice stabilisce che già alle 20.44, cioè a partita appena iniziata, la Lega B riceveva la distinta corretta. Dunque decide di non punire con lo 0-3 perché, in estrema sintesi, l'errore "non ha influito sul regolare svolgimento della gara". Ma la battaglia giudiziaria pare appena iniziata perché il ricorso da parte del Pisa di Knaster è quasi certo e si sottolinea come questo tipo di sentenza possa costituire un pericoloso precedente per chiunque si trovasse nella stessa situazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



TUTTOSPORT

Venerdì 6 settembre 2024

SERIE B

Ecco dove può intervenire il sostituto di Pirlo per risollevarla la corazzata della B

Sotttil cerca la formula per la svolta della Samp

Kasami segna in amichevole: si candida per portare esperienza. Borini scalpita, la nota lieta Veroli, utili anche gli strappi di Sekulov

Marco Bisacchi
GENOVA

Il vero compito di Andrea Sotttil è quello di dimostrare che questa Sampdoria - nonostante una falsa partenza - può davvero puntare alla promozione. Il tecnico piemontese, subentrato ad Andrea Pirlo solo una settimana fa, sta cercando di sfruttare questa pausa di campionato per trovare gli equilibri giusti in una squadra che forse, almeno per il momento, non è ancora quella corazzata su cui si poggiavano molte delle aspettative della società e dell'ambiente. Se si escludono i due indiscussi colpi in attacco Tutino e Coda, due giocatori che in categoria possono fare la differenza e che già hanno mostrato buon feeling soprattutto nelle gare con Frosinone e Sa-

lermitana, le reali potenzialità di questa rosa sono ancora tutte da scoprire. Ieri i blucerchiati hanno giocato un'amichevole a porte chiuse a Bogliasco contro il Ligorna (Serie D) con formazione mischiata tra primo e secondo tempo: vittoria per 3-1 con le reti del giovane attaccante 2005 della Primavera Simone Leonardi nonché di Kasami e dello stesso Tutino. Pur nel contesto di un test dal peso relativo, proprio la rete di Kasami - che l'anno scorso era stato uno dei trascinatori della squadra almeno fino a poche settimane dalla chiusura della stagione - è uno spunto di riflessione per il tecnico. Il centrocampista svizzero in questo primo scorcio di campionato è uscito dai radar e non ha mai giocato né con Pirlo né con lo stesso Sotttil, almeno nella gara col Bari: un elemento

di 32 anni, con alle spalle esperienze in Champions e Premier, che però può tornare più che mai utile alla causa in un centrocampo che ha bisogno di trovare i suoi equilibri. Se con Pirlo in panchina hanno finito per pestarsi un po' i piedi Yepes e Bellemo, ora proprio da quest'ultimo - reduce da un campionato da protagonista col Como - ci si aspetta un salto in avanti.

Una Samp che può e deve dare di più anche e soprattutto nella fase difensiva. Sinora un altro giocatore esperto come

Fondamentale pure il rientro di Pedrola, l'elemento di maggior classe

Romagnoli ha faticato nella difesa a tre, lo stesso dicasi per Bereszynski almeno nei panni di braccetto destro, mentre Vukelic, dopo alcune prove discrete, è stato frenato dall'espulsione (con squalifica per una giornata) rimediata col Bari. In ogni caso non mancano le soluzioni alternative nel reparto arretrato: tra le note più liete in questo avvio di stagione c'è Veroli, uno dei tanti nuovi volti in rosa, mentre non è da trascurare il peso del rientro di Alex Ferrari così come la carta Riccio, reduce da un'esperienza in B con la maglia del Modena. Sulle fasce ci sono ben tre opzioni a sinistra (Barrea scalpita rispetto a Iannou e Giordano) così come a destra con Venuti, Depaoli e lo stesso Bereszynski. Starà dunque a Sotttil fare le scelte giuste, non manca l'abbondanza.

Tomando ancora all'attacco, al netto di Coda e Tutino non va dimenticata la voglia di rientro per Borini, che sta recuperando dallo stop di inizio campionato, e il fattore sorpresa rappresentato da Sekulov, un giocatore che sa strappare davanti e che teoricamente potrebbe formare un bel duo di esterni con Pedrola, ancora fermo ai box ma potenzialmente il giocatore più forte di questa Sampdoria. Senza dimenticare il talentino interista Akisanmiro, che pur senza brillare per continuità ha già dimostrato di avere qualità. Il materiale insomma non manca: ora però spetterà a Sotttil trovare la chimica giusta per far rientrare questa squadra nei piani alti. Il tempo non manca ma altri passi falsi, come insegnò lo scorso campionato, rischiano di condizionare non poco il percorso.



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

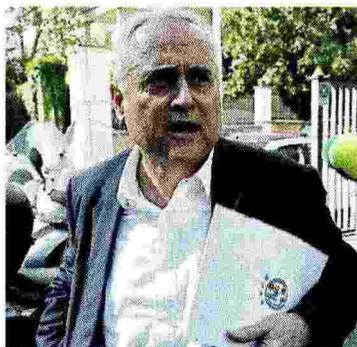
Andrea Sotttil, 50 anni, ha sostituito Andrea Pirlo alla Samp

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Lotito accusa: «I fondi esteri in Serie A senza interessi sociali»



PRESIDENTE Claudio Lotito, 67 anni

IL CASO

Claudio Lotito a 360 gradi sul sistema calcio: «Svolge un'azione sociale, toglie dalle periferie i ragazzi». Poi, l'attacco alle proprietà straniere: «La Serie A è composta da imprenditori che immettono soldi nel circuito, ma oggi molti di questi soldi vengono messi da fondi stranieri che non hanno interesse sociale, ma solo quello di massimizzare i propri ricavi». Il presidente della Lazio intervistato dalla trasmissione Filo Rosso in onda su Rai 3, ha aggiunto: «Bisogna valorizzare al meglio le persone che vogliono amplificare i valori dello sport. Il Covid? Nessun beneficio, ma solo danni. Il comparto del cinema ha avuto 1,150 miliardi a fondo perduto. Il calcio solamente per sei mesi la sospensione del pagamento dei contributi dell'Iva e dell'Irpef». Infine, il commento sui diritti tv: «La vendita è connessa anche alla qualità delle rose e ai giocatori che riusciamo ad ingaggiare». Il patron biancoceleste avrebbe bloccato l'affare Basic: «Non mi ha lasciato partire, ero pronto a rinunciare a parte dello stipendio», ha detto il centrocampista. Torna ad allenarsi Pedro, gestiti Patric e Castrovilli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Calcio dilettanti Figc, Vaccher è il favorito alla vicepresidenza regionale

Il fiumano Christian Vaccher appare il favorito alla vicepresidenza regionale del neoeletto Comitato della Figc.

Turchet a pagina XVII

VACCHER SARÀ IL NUOVO VICE NELLA SQUADRA DI CANCIANI

► Giovedì la prima riunione del neoeletto Consiglio regionale della **Federcalcio**

► Il presidente: «I tanti voti ricevuti sono uno sprone a lavorare ancora meglio»

CALCIO DILETTANTI

Nuovo Consiglio direttivo del Comitato regionale della Figc: la prima riunione è fissata per giovedì, nel tardo pomeriggio. «Si assegneranno le deleghe - anticipa il rieleto presidente Ermes Canciani - ai singoli consiglieri». Il direttivo è uscito dalle elezioni di Martignacco con l'en plein di suffragi. Per tutti, compreso il massimo esponente, ci sono stati 176 voti. Nessun contrario o astenuto tra i rappresentanti dei club friulgiuliani.

DINAMICHE

Per inciso, i dirigenti delle società del Pordenonese - tra presenti e deleghe - sono accorsi in massa (44 su 44 aventi diritto al voto). Partendo da questo presupposto, anche se va chiarito che non c'è alcuna ufficialità in proposito, è facile ipotizzare che il neoeletto Christian Vaccher - ex arbitro e sindaco fiumano - parta nel ruolo d'importante "spalla", leggi vice di Canciani. Si vedrà. Intanto, sul fronte delle conferme, si segnalano quelle di Fabrizio Chiarvesio, Gastone

Giacomuzzo, Domenico Nicode-mo, Maurizio Rocco e Franco Sulli. Riconferme unanimi, poi, per Enrico Dalla Torre, Gian Luigi Romanin e per il pordenonese Federico Vignoni come membri effettivi del Collegio dei revisori dei conti del Comitato regionale Figc. I supplenti sono ora Massimo Sivieri e Giulia Verdimenti. Come delegati assembleari effettivi risultano poi il presidente del Tamai, Elia Tomaso Verardo, Giorgio Tellini e Roberto Vidoni; supplenti Stefano Croci, Luca Nassivera e Matteo Menarbin. Il responsabile del calcio a 5 resta Massimiliano Pali, quella del femminile diventa la "neoeletta" Silvia Contardo, già presidentessa majanese.

SCELTE

Dal responso giunto all'unanimità di un voto palese ai ringraziamenti, sapendo che le responsabilità sono aumentate. «A Martignacco - commenta lo stesso Ermes Canciani -, pur essendoci in corsa una lista sola, le società hanno aderito in massa all'invito. I numeri sono andati sicuramente al di là di ogni più rosea aspettativa. E questo, lasciateme-

lo dire con orgoglio, è un segnale molto forte. Un'affluenza così massiccia non era scontata. Tutt'altro, tenendo conto del caldo micidiale. L'affluenza e i voti da una parte sono fonti di una grandissima soddisfazione, per me e per tutto il direttivo, ma dall'altra sono sproni a lavorare ancora meglio». Non basta: «La presenza all'assemblea elettiva dell'assessore regionale Riccardo Riccardi e del presidente consiliare Mauro Bordin confermano, una volta di più, la grande attenzione che le istituzioni del Friuli Venezia Giulia hanno nei nostri confronti. È un dato di fatto incontrovertibile, senza se e senza ma». Dalle urne al campo. «La stagione è appena cominciata, però ho già notato - dice il massimo esponente del Comita-

to - una maggiore affluenza di pubblico nelle varie Coppe. Aggiungo che si respira aria d'attesa anche per la ripristinata Terza. È una base dove siamo riusciti a formare gironi con squadre tutto sommato vicine, evitando di girare per l'intero Friuli Venezia Giulia, come era capitato».

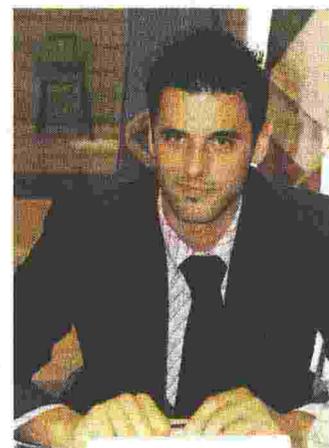
FUTURO

Rimanendo sul fronte delle novità? «È realtà pure la nomina di Carlo Giorgiutti a collaboratore regionale - informa Canciani -, con il compito di seguire e fare "da collante" con il Settore giovanile e scolastico. Sta per diventare realtà anche l'insediamento di una commissione, o meglio di un gruppo di lavoro, con i presidenti di società. Proprio perché formato da dirigenti di club ha il polso della situazione e può dare un notevole contributo sulle scelte da fare. Non è un gruppo di "amici degli amici" - tiene a rimarcare -, bensì un nucleo eterogeneo, dove il confronto sarà di casa». Un altro "tassello", in forma di trait d'union a lungo caldeggiato, che sta per decollare.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NASCE ANCHE
IL GRUPPO
DEI DIRIGENTI
CHIAMATO
A DARE UN CONTRIBUTO
SULLE SCELTE**



FIGC
A sinistra il confermato presidente Ermes Canciani; qui sopra Christian Vaccher, vice "in pectore"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658